



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/11/2008

=====

ADDI' 07/11/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniela	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASLORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELO	Mario	"
COPPINI	Anna Salome	"	NIERI	Luigi	"
COSTA	Silvia	"	RODANO	Giulia	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELO	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE CARO	Maria	"	ZARATTI	Silvestro	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

ASSENTI: DE ANGELO - MANCINI - MICHELANGELO VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 816

Oggetto:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013" - Bandi Pubblici per l'attuazione della misura 221 "Primo imboschimento dei terreni agricoli" e misura 222 "Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli".



816 - 7 NOV. 2008 *Pa*

Oggetto: Reg. (CE) n. 1698/05 – Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013” – Bandi Pubblici per l’attuazione della misura 221 “Primo imboscamento dei terreni agricoli” e misura 222 “Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore all’Agricoltura;

VISTO la Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Reg. (CE) n. 1290, del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea n. L 209 dell’11 agosto 2005*;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato “Regolamento”;

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell’Unione Europea con la quale sono stati adottati “Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, predisposto ai sensi dell’articolo 11 del Reg. (CE) n. 1698/2005, come da ultimo modificato in data 1 agosto 2007;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la “Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013”;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente “Reg. (CE) 1698/2005. Presa d’atto dell’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;



816 - 7 NOV. 2008 *AB*

VISTO il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008 recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n.1782/03 del Consiglio e del Reg (CE) 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 76 del 31/03/2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008 pubblicata sul supplemento ordinario n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008 ed in particolare l'allegato I "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - allegato I";

VISTI i bandi pubblici della misura 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli" e della misura 222 "Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli", che si allegano alla presente deliberazione e ne costituiscono parte integrante (ALLEGATO I);

TENUTO CONTO che le disposizioni orizzontali stabilite nel richiamato documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - allegato I" alla D.G.R. n. 412/2008 si applicano, per quanto non diversamente previsto nei bandi pubblici su richiamati, anche per la misura 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli", limitatamente ai costi di impianto ed alla misura 222 "Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli";



ESPERITA la procedura di concertazione con le parti economiche e sociali;
all'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse:

1. di approvare i bandi pubblici per l'attuazione della misura 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli" e della misura 222 "Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli", come riportati nel documento allegato alla presente deliberazione, della quale costituiscono parte integrante e sostanziale (ALLEGATO I);

2. di stabilire che con successivi provvedimenti saranno definiti, in esecuzione dei bandi suddetti, eventuali ed ulteriori specifiche disposizioni organizzative e procedurali necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi delle misure suddette;

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui siti www.regione.lazio.it e www.assagri.it.

IL PRESIDENTE : F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO : F.to Paolo IACONIS

ROMA 11 NOV. 2008



ALLEG. alla DELIB. N. 846 12

DEL 6.7 NOV. 2008



REGIONE LAZIO
Assessorato
all'Agricoltura



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

ALLEGATO 1

BANDI PUBBLICI

MISURA 221 *“PRIMO IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI
AGRICOLI”*

MISURA 222 *“PRIMO IMPIANTO DI SISTEMI AGROFORESTALI
SU TERRENI AGRICOLI”*

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

IL DIRETTORE
Dr. Gino Settini



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

BANDO PUBBLICO

MISURA 221 *"PRIMO IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI
AGRICOLI"*



INDICE

- **Articolo 1** – Obiettivi della misura
- **Articolo 2** – Tipologia degli interventi e spese ammissibili
- **Articolo 3** – Soggetti beneficiari
- **Articolo 4** – Requisiti e condizioni di ammissibilità
- **Articolo 5** – Agevolazioni previste
- **Articolo 6** – Termini e modalità di presentazione delle domande
- **Articolo 7** – Motivi di esclusione
- **Articolo 8** – Programmazione finanziaria
- **Articolo 9** – Criteri per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità
- **Articolo 10** – Procedure di attuazione
- **Articolo 11** – Obblighi del beneficiario/Controlli e sanzioni
- **Articolo 12** – Documentazione da presentare nel corso delle annualità di impegno
- **Articolo 13** – Cambio del beneficiario
- **Articolo 14** – Disposizioni generali
- **Articolo 15** – Essenze arboree ammesse
- **Allegati**



ARTICOLO 1

Obiettivi della misura



La misura intende aumentare la superficie forestale sottraendo territorio alle produzioni agricole, diversificando il paesaggio rurale, contribuendo in tal modo alla protezione dell'ambiente, alla difesa del suolo, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, oltre che ad aumentare la disponibilità delle risorse forestali e del legname di pregio sul mercato.

Pertanto costituisce un importante strumento per promuovere l'applicazione delle politiche riguardanti le foreste e i settori trasversalmente interessati, così come definito in ambito Europeo dal Forest Action Plan, in ambito Nazionale dal Piano Forestale Nazionale di cui alla Deliberazione CIPE 2 dicembre 1987 e in quello Regionale dalla l.r. 39/2002.

Gli obiettivi della misura sono:

- incremento della superficie forestale contro i cambiamenti climatici;
- aumento della protezione dell'ambiente da rischi di dissesto idrogeologico;
- incremento della produzione legnosa di pregio;
- aumento della produzione di biomassa per scopi energetici;
- miglioramento del paesaggio agrario;
- diversificazione della produzione delle aziende agricole.

Localizzazione

La misura è applicabile sull'intero territorio regionale; tuttavia sono individuate le seguenti priorità:

- le aree B "Aree Rurali ad agricoltura intensiva specializzata" e A "Poli urbani" per tutte le tipologie di impianto;
- i siti delle rete Natura 2000 e le aree incluse nel sistema delle aree protette regionali, per gli impianti protettivi e multifunzionali, compresi gli impianti tartufigeni, con vincolo forestale permanente.

ARTICOLO 2

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo gli interventi rientranti nelle tipologie di seguito specificate:

- tipologia 1: imboschimenti protettivi e multifunzionali con vincolo forestale permanente, compresi gli impianti tartufigeni;
- tipologia 2: arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio-lungo, ovvero con periodo intercorrente tra due tagli superiore a 15 anni;

- **tipologia 3:** arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, ovvero con periodo intercorrente tra due tagli inferiore a 15 anni e comunque superiore a 10 anni, compresi i pioppeti.

Definizione di imboschimento

Gli imboschimenti a carattere protettivo e multifunzionale, ivi compresi gli impianti tartufigeni, con vincolo forestale permanente, dovranno avere una estensione non inferiore a 0,5 ettari di SAU, una ampiezza di almeno 20 metri ed una densità di impianto tale da garantire a maturità una copertura della superficie pari al 20%, determinata con riferimento della proiezione a terra delle chiome, come stabilito dalla definizione di bosco e aree assimilate di cui al comma 1, art. 4, della l.r. 39/2002.

Le altre tipologie di imboschimento dovranno avere una estensione non inferiore a 0,5 ettari di SAU, una ampiezza di almeno 20 metri ed una densità di impianto tale da garantire a maturità una copertura della superficie pari al 10%, determinata con riferimento della proiezione a terra delle chiome.

Per la realizzazione di tali imboschimenti possono essere utilizzate esclusivamente le specie arboree riportate nel prospetto di cui all'art. 15 del presente avviso pubblico.

Le specie dovranno essere utilizzate secondo le tipologie individuate nei tipi climatici previsti dalla "Carta Fitoclimatica" del Lazio, in modo tale da coniugare la tipologia con l'indicazione territoriale, favorendo il positivo effetto e compatibilità ambientale. Inoltre, l'uso di piante idonee alle caratteristiche climatiche e pedologiche locali è indispensabile per una buona riuscita degli impianti.

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della legislazione ambientale e forestale vigente e garantire il rispetto delle indicazioni programmatiche definite dal "Programma-Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" confermato con DGR n° 320 del 22 maggio 2007 e successive modifiche ed integrazioni e dal Piano Forestale Regionale "Linee generali di tutela, valorizzazione e sviluppo del sistema forestale del Lazio - 2007/2013" approvato con DGR n° 666 in data 3 agosto 2007. Gli interventi dovranno essere adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente, preservando un equilibrio fra silvicoltura e fauna selvatica. In questo modo viene garantita la compatibilità ed il positivo effetto ambientale degli interventi di imboschimento, coniugando la tipologia con l'indicazione territoriale.

Nei Parchi, nelle Riserve naturali e nelle aree protette individuate ai sensi della legge n. 394/91, compresi i Siti della Rete Natura 2000, è fatto divieto di impiego di specie esotiche.

Le tecniche colturali applicate dovranno orientativamente rispettare le indicazioni contenute nel documento "Disposizioni applicative del programma regionale 1994 - 1996 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 829/93 per l'attuazione del Reg. CEE n. 2080/92 del Consiglio, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo", di cui alla D.G.R. n. 6065 del 5 agosto 1994 pubblicata sul S.O. n. 1 al B.U.R.I. n. 33 del 30 novembre 1994.



Qualora il progetto proposto si discosti da tali linee guida è necessario motivare adeguatamente tale scelta nella relazione tecnica.

All'interno dei Siti Natura 2000 si potrà procedere all'imboschimento quando non espressamente vietato dai Piani di Gestione o dalle Misure di Conservazione regionali e, comunque, secondo le modalità e le finalità riportate negli strumenti di gestione ed in particolare nel rispetto delle disposizioni definite per la elaborazione della "valutazione di incidenza".

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'impianto per tutte le tipologie di imboscimento. Unicamente per le tipologie 1 e 2, sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per i lavori di manutenzione dei primi cinque anni, a partire dall'anno successivo all'impianto.

Sono inoltre previsti premi annuali per compensare la perdita di reddito, esclusivamente per le tipologie 1 e 2.

Non sono ammissibili domande che prevedano contemporaneamente impianti riferiti a due o tre tipologie tra quelle previste dal presente avviso pubblico.

Qualora sia intenzione dei beneficiari chiedere l'ammissione all'aiuto per più tipologie di intervento differenti dovrà essere avanzata una domanda di aiuto per ciascuna tipologia prevista.

In particolare sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

1. SPESE DI IMPIANTO

- lavori di preparazione e sistemazione del terreno;
- concimazioni;
- tracciamento filari;
- acquisto, trasporto, preparazione e messa a dimora delle piante;
- lavori complementari (viabilità interna all'area rimboscita, fasce tagliafuoco, recinzioni, pacciamature, elementi di protezione delle piantine, assistenza tecnica ed altri interventi tecnicamente motivati).

Spese generali e di progettazione, quali onorari di consulenti, studi di fattibilità, sono ammissibili per un massimo pari al 12% degli investimenti realizzati.

2. SPESE DI MANUTENZIONE

- sostituzione delle fallanze;
- ripulitura, falciatura, fresatura;
- taglio di formazione e di allevamento dove necessario;
- concimazioni, dove necessario;
- irrigazioni, dove necessario;
- difesa fitosanitaria, dove necessario;
- diradamenti, dove necessario.





3 PREMIO PER I MANCATI REDDITI

La misura del premio per i mancati redditi è determinata come media degli importi relativi alle colture praticate sulle superfici da imboschire nel BIENNIO precedente l'imboschimento secondo quanto riportato all'art. 5.3. del presente avviso pubblico.

Definizione di terreno agricolo

La misura si applica esclusivamente su terreni agricoli classificabili come S.A.U. aziendale, coltivati in modo stabile e sui quali sia stata attuata almeno nel biennio precedente una produzione agricola formante il reddito dell'imprenditore, ovvero siano stati abbinati a titoli ordinari o titoli da ritiro ai sensi del reg. 1782/2003.

Sono esclusi i terreni agricoli destinati alla coltivazione di prato, prato-pascolo e pascolo permanente non avvicendati; non sono considerati come SAU, e pertanto non eleggibili ai sensi della presente misura, i terreni coltivati a pioppeto o ad altri impianti arborei da legno.

Spese generali ed IVA

Per il riconoscimento delle spese generali e I.V.A. si rinvia a quanto previsto negli articoli 39 e 40 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

I soggetti beneficiari che intendano avviare l'iniziativa progettuale prima della definizione dei procedimenti istruttori e della eventuale comunicazione di ammissibilità, a loro rischio e senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione, dovranno comunicarlo agli Uffici istruttori ove è stata presentata la domanda.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

ARTICOLO 3

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

- imprenditori agricoli professionali, come impresa individuale o organizzati in forma societaria;
- Comuni e Unioni di Comuni, Università Agrarie ed altri enti di diritto pubblico.

Definizione di imprenditore agricolo professionale

Persone fisiche o giuridiche che rivestono la qualifica di imprenditori agricoli professionali (I.A.P.) ai sensi del Decreto legislativo n° 99 del 29 marzo 2004 e successive modifiche ed integrazioni, e della Determinazione Dirigenziale n° 1689 del 26 agosto



2005 pubblicata sul BURL n° 28, S.O. n° 1 del 10 ottobre 2005 parte I, titolari di partita IVA, iscritte alla Camera di Commercio presso il registro delle imprese, sezione speciale imprenditori agricoli o sezione coltivatori diretti e titolari di posizione INPS.

Sono esclusi i soggetti in concordato preventivo, in amministrazione controllata e/o che non risultino in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di gravi squilibri economico/patrimoniali o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

Sono esclusi gli Enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato in quanto beneficiari diretti.

Sono inoltre esclusi i soggetti pubblici e/o privati che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

ARTICOLO 4

Requisiti e condizioni di ammissibilità

La misura si applica esclusivamente su terreni agricoli *classificabili come S.A.U. aziendale*, coltivati in modo stabile e sui quali sia stata attuata almeno nel biennio precedente una produzione agricola formante il reddito dell'imprenditore, ovvero siano stati abbinati a titoli ordinari o titoli da ritiro ai sensi del reg. 1782/2003.

Sono esclusi i terreni agricoli destinati alla coltivazione di prato, prato-pascolo e pascolo permanente non avvicendati; non sono considerati come SAU, e pertanto non eleggibili ai sensi della presente misura, i terreni coltivati a pioppeto o ad altri impianti arborei da legno.

La superficie minima dell'imboschimento è pari a 1 ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU), nel caso di un corpo unico, ed a 2 ettari nel caso di più corpi. In ogni caso la dimensione minima di un corpo non potrà essere inferiore a 0,5 ettari di SAU.

Non sono ammissibili ad aiuto e pagamento gli impianti realizzati su terreni o porzioni di terreno ricadenti al di fuori del territorio regionale.

I terreni al di fuori del territorio regionale non possono essere considerati nel calcolo della superficie minima di cui in precedenza.

Il richiedente per accedere al regime di aiuti dovrà dimostrare di essere proprietario o di aver titolo, regolarmente registrato, a disporre dei terreni ove si realizzerà l'investimento per una durata residua di almeno 15 anni dal momento della presentazione della domanda di contributo, ovvero anni 10 nel caso di impianti riconducibili alla tipologia 3.



Non sono ammessi contratti di affitto verbali e comodati verbali anche se registrati.

I beneficiari della presente misura dovranno impegnarsi a rispettare per l'intera azienda i requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/03. Il beneficiario deve garantire il rispetto sull'intera superficie aziendale e sull'intero allevamento, qualora presente, dei requisiti relativi ai Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), delle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) nell'ambito dell'applicazione del regime della condizionalità di cui al Regolamento del Consiglio (CE) n° 1782/2003.

Per quanto concerne il regime di condizionalità deve essere garantito il rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel decreto ministeriale n. 12541/2006 come da ultimo modificato ed integrato con decreto ministeriale 18 ottobre 2007 n. 13286. Tale ultimo decreto è stato recepito dalla Regione con D.G.R. n. 1035 del 21 dicembre 2007 (pubblicata sul BURL n. 4 del 28 gennaio 2008), vigente a decorrere dal 1 gennaio 2008.

Il sostegno per l'imboschimento di superfici agricole non viene accordato:

- ad agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento;
- per l'impianto di abeti natalizi



ARTICOLO 5

Agevolazioni previste

La percentuale di contributo pubblico per le **spese d'impianto**, distinta per tipologia di intervento e beneficiari, è la seguente:

Tipologia di intervento	Beneficiari	% di contributo
Imboschimenti protettivi e multifunzionali con vincolo forestale permanente, compresi gli impianti tartufigeni	Imprenditori agricoli, singoli o associati,	70
	Enti pubblici	70
Arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio- lungo	Imprenditori agricoli, singoli o associati,	70
	Enti pubblici	70
Arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, compresi i pioppeti	Imprenditori agricoli, singoli o associati,	70
	Enti pubblici	70

La percentuale di contributo per le **spese di manutenzione** è pari al 100% della spesa sostenuta e documentata, entro il massimale previsto.

I premi per la **perdita di reddito** vengono determinati sulla base delle colture praticate negli anni precedenti alla realizzazione dell'imboschimento e parametrati alla superficie totale risultante dall'accertamento di esecuzione lavori.

Per le zone individuate ai sensi della lettera a), punti i), ii) e iii) dell'articolo 36 del Reg. CE 1698/2005 l'aiuto concesso è **elevabile sino al 80% del costo totale di impianto**. Tali zone sono riconducibili, rispettivamente alle aree svantaggiate delimitate, sino a nuova perimetrazione, ai sensi della direttiva 75/268/CEE, ai siti delle rete Natura 2000 delimitati in attuazione delle direttive comunitarie 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat) ed alle "Zone Vulnerabili dai Nitrati" come individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati).

5.1 Contributo alle spese di imboschimento (costi d'impianto).

L'importo del contributo per le spese di imboschimento viene concesso sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La spesa ammissibile non può comunque superare il massimale di 6.500 EURO/ettaro. Tale importo viene ridotto a 3000 Euro/ettaro per gli impianti a ciclo breve, secondo il seguente prospetto.

Tipologia di primo imboschimento	Costi di impianto (€/ha)
Impianti protettivi e multifunzionali, compresi gli impianti tartufigeni, con vincolo forestale permanente	6.500,00(*)
Impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio - lungo	6.500,00
Impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, compresi i pioppeti	3.000,00

(*) l'importo è ridotto del 10% nel caso di impianti tartufigeni.

5.2 Premio annuo per i costi di manutenzione delle superfici imboschite per un periodo non superiore ai cinque anni.

Il premio per la manutenzione della superficie imboschita viene concesso, a partire dall'anno successivo a quello d'impianto, unicamente a coloro che realizzano impianti con specie a ciclo lungo e medio-lungo, per un periodo non superiore ai cinque anni e per gli importi sotto riportati, comunque, nei limiti delle spese effettivamente sostenute e rientranti nelle operazioni colturali ammissibili.

Tipologia di primo imboschimento	Premio per i costi di manutenzione (€/ha)
Impianti protettivi e multifunzionali, compresi gli impianti tartufigeni, con vincolo forestale permanente	700,00 1°-2° anno
	500,00 3°-4°-5° anno
Impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio - lungo	700,00 1°-2° anno
	500,00 3°-4°-5° anno
Impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, compresi i pioppeti	-

Il premio per la manutenzione della superficie imboschita non viene accordato:



- a coloro che effettuano impianti con specie a rapido accrescimento o per la produzione di biomassa;
- ai Comuni o associazioni di Comuni, alle Università Agrarie ed agli altri Enti Pubblici.

5.3 Premio annuo di compensazione delle perdite di reddito

Il premio per il mancato reddito è modulato sulla base delle colture precedenti all'imboschimento.

La misura del premio, il cui importo massimo è riportato nella tabella seguente, differenziato per coltura e per beneficiario, è determinato come media biennale degli importi relativi alle colture praticate sulle superfici da imboscire nel biennio precedente.

Nel caso di superfici assoggettate, nel periodo di riferimento, ad impegno agroambientale è consentito escludere una delle due annualità.

Il premio destinato a compensare le perdite di reddito viene concesso, unicamente a coloro che realizzano impianti con specie a ciclo lungo per un periodo massimo di 15 anni secondo i criteri riportati nella seguente tabella:

MANCATO REDDITO	
TIPO DI COLTURA	IMPORTO €/ha
CEREALI: Frumento duro e tenero, altro frumento (grano e frumento segalato), Orzo, Segale, Avena, Grano saraceno, Miglio e Scagliola, Farro, Sorgo. SEMI OLEOSI: Colza, Ravizzone, Girasole, Soia. PIANTE PROTEICHE: Piselli, Fave e favette, Lupini dolci. FORAGGERE: Erba medica trifoglio, Sulla, Lupinella, Erbaio di graminacee, Erbaio di leguminose, Erbaio misto, altre foraggere avvicendate. PIANTE OLEIFERE: arachidi, ricino.	280
CEREALI: Mais. COLTURE INDUSTRIALI: Barbabietola, Pomodoro, Patata, Tabacco, Piante da fibra (Canapa, ecc.). Foraggere avvicendate con zootecnica biologica. PIANTE OFFICINALI ED AROMATICHE: secondo classificazione tassonomica.	650
Colture orticole in pieno campo e protette e piccoli frutti.	700
Frutteti di fine turno	700
Set - aside e superfici disattivate	150





Il premio destinato a compensare le perdite di reddito viene concesso per i periodi così specificati:

- a coloro che realizzano impianti con turni superiori ai 30 anni, per un periodo non superiore ai **15 anni**;
- a coloro che realizzano impianti tartufigeni per **10 anni**.

Il premio destinato a compensare le perdite di reddito non viene accordato:

- a coloro che effettuano impianti con specie a rapido accrescimento (Fig. 3 di cui all'art. 2 del presente avviso pubblico);
- ai Comuni o associazioni di Comuni ed alle Università Agrarie e agli altri enti pubblici.

Nel caso in cui i terreni di proprietà di enti pubblici siano concessi, prima della presentazione della domanda di sostegno, in affitto a persone fisiche o giuridiche di diritto privato, gli affittuari potranno beneficiare sia dei premi a copertura dei costi di manutenzione sia di quelli a copertura della perdita di reddito.

Per i prezzi e le tariffe da utilizzare per il computo delle spese di investimento e delle iniziative proposte si dovrà fare riferimento a quanto indicato all'art. 33 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, e nello specifico alla DGR 318 del 24 aprile 2008 pubblicata sul B.U.R.L n.22 del 14 giugno 2008.

Si specifica che il contributo alla realizzazione dell'impianto non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici provenienti da normative statali, regionali o comunitarie relativi alle stesse opere.

ARTICOLO 6

Termini e modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo per il primo imboschimento dei terreni agricoli ai sensi del PSR Lazio 2007-2013, attuativo del Reg. (CE) 1698/05, a parziale deroga a quanto disposto dall'art. 5 delle Disposizioni Operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, deve essere presentata utilizzando il Modello Unico di Domanda (M.U.D.) ed il relativo fascicolo di misura predisposti dall'Organismo Pagatore Nazionale AGEA di concerto con l'autorità di gestione regionale.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere, riepilogherà le dichiarazioni rese dal richiedente, gli impegni sottoscritti dallo stesso, un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione riportante i criteri di priorità ed i relativi punteggi dichiarati per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.



La presentazione della suddetta domanda deve essere effettuata in via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale SIAN presso i CAA (centri di assistenza agricola) presenti su tutto il territorio regionale, oppure avvalendosi dei tecnici liberi professionisti abilitati dalla Regione alla compilazione delle domande.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di adeguare le modalità di presentazione on-line delle domande sulla base degli schemi procedurali ed operativi resi disponibili e condivisi con l'Organismo Pagatore Nazionale AGEA, compatibilmente con quanto previsto nell'articolo 5 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Per le procedure inerenti l'inoltro della documentazione su supporto cartaceo si dovrà fare riferimento a quanto previsto dall'Art. 5 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

In particolare la domanda di aiuto all'imboschimento dovrà essere completa di tutta la documentazione elencata nei paragrafi **6.1.1**, **6.1.2**, **6.1.3**, **6.2**, anch'essa in duplice copia.

Propedeutica alla presentazione delle suddette domande è la costituzione e/o aggiornamento del fascicolo unico aziendale elettronico di cui al D.P.R. 503/99, così come specificato all'art. 4 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Il medesimo beneficiario può presentare fino ad un massimo di due domande di aiuto nell'arco del periodo di programmazione previsto dal PSR; la seconda domanda potrà essere presentata solo a conclusione dell'impianto da realizzarsi con la prima domanda di aiuto ed a seguito dell'accertamento finale da parte dell'Amministrazione. Si fa parziale deroga nel caso di presentazione contemporanea di due domande afferenti a due tipologie diverse di impianto, fermo restando il limite massimo di due domande di aiuto nell'arco del periodo di programmazione.

Il termine ultimo per il rilascio informatico delle domande di contributo sul portale SIAN di AGEA è stabilito per il giorno **30 Gennaio 2009** per la prima raccolta di domande mentre la medesima scadenza per la seconda raccolta è fissata per il **29 Gennaio 2010**.

L'inoltro cartaceo della documentazione prevista dal presente avviso pubblico, comprensivo della domanda compilata e stampata dal portale SIAN, è previsto, inderogabilmente, alle ore **15.00** del giorno **20 Febbraio 2009**, per la prima raccolta di domande, ed alle ore **15.00** del giorno **19 Febbraio 2010**, per la seconda raccolta di domande, secondo quanto indicato dagli art. 5 e 6 delle Disposizioni Operative.

Si specifica che la presentazione in ritardo della documentazione cartacea determinerà la **irricevibilità** della domanda.

6.1 Documentazione amministrativa:

Tutta la documentazione di seguito elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

6.1.1 - Nel caso di *Imprenditori agricoli professionali*:

- Titolo di possesso (atto di proprietà o usufrutto o contratto di affitto o comodato regolarmente registrato per una durata residua di almeno anni 15 dal momento





della presentazione della domanda di contributo ovvero 10 anni in caso di impianti riferiti alla tipologia 3); nel caso di terreni condotti con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere di imboscamento rilasciata dal proprietario del fondo;

- certificato di iscrizione al registro imprese tenuto dalla C.C.I.A.A., nell'apposita sezione per le imprese agricole;
- autocertificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 del requisito di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). L'Amministrazione si riserva, con verifiche incrociate presso altre autorità competenti e/o con la richiesta di documentazione integrativa nel corso della fase di istruttoria, di accertare il possesso del requisito dichiarato;
- certificato di iscrizione alla gestione previdenziale agricola dell' INPS;
- D.U.R.C. (Documento unico di regolarità contributiva - rif. Legge 12/07/2006 n. 228), che attesti il rispetto degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL . Tale *requisito, in fase di presentazione della domanda*, dovrà essere oggetto di autocertificazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 come anche l'obbligo del rispetto per i propri dipendenti dei contratti nazionali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale e dei contratti di secondo livello da questi derivati. *Nei casi in cui l'Autorità competente provvede al rilascio del certificato in originale lo stesso dovrà essere prodotto e presentato alla Regione prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo;*
- ultimo modello UNICO – dichiarazioni fiscali- presentato; in caso di mancata presentazione dei modelli di dichiarazione fiscale Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà con l'indicazione dei redditi posseduti e tipologia di reddito;
- visure catastali dei terreni interessati;
- certificato di destinazione urbanistica dei terreni interessati;
- dichiarazione di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il titolare della domanda di contributo ha facoltà di presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e successive modifiche e/o integrazioni, in luogo della documentazione richiesta.

6.1.2 - Nel caso di **forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative** è necessario inoltre produrre:

- deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - a. si richiamano l'atto costitutivo e/o lo statuto;
 - b. si richiamano gli estremi dell'iscrizione nel registro prefettizio delle cooperative agricole;
 - c. si richiamano gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A.;
 - d. si approva il progetto ed il quadro economico dell'intervento;
 - e. si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - f. si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;



- g. si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e si impegna a rispettare le prescrizioni tecniche che saranno previste nel piano di coltura e conservazione redatto al momento delle richiesta di accertamento di fine lavori ;
- h. si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
- bilancio dell'esercizio immediatamente precedente o, in alternativa, degli ultimi tre anni disponibili.

6.1.3 - Nel caso di *Enti pubblici*:

deliberazione dell'organo competente con la quale:

- si approva l'iniziativa, il suo costo complessivo, il cronoprogramma dei lavori e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
- si dichiara di aver titolo a disporre, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, del terreno ove si realizzerà l'imboschimento;
- si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e si impegna a rispettare le prescrizioni tecniche che saranno previste nel piano di coltura e conservazione redatto al momento delle richiesta di accertamento di fine lavori ;
- si impegna e si vincola sul bilancio dell'ente la quota di spesa prevista a carico dell'ente stesso;
- si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
- si dichiara di essere in possesso dei requisiti e delle condizioni previste per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi;
- si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
- si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si indica il nominativo del Responsabile unico del procedimento di cui all'art.7 della L.109/1994 e successive mm. e ii.;

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.


6.2 Documentazione tecnica

Tutta la documentazione di seguito elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

Progetto, costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnico illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:



- 
- ubicazione, caratteristiche climatiche, pedologiche ed orografiche del sito, tipologia di impianto (specie arboree, tipo di lavorazioni, sesto, etc.), interventi accessori (concimazioni, impianti di irrigazione, recinzioni, etc.), turno tecnico-economico dell'impianto;
 - tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'impianto);
 - le finalità ed i benefici economici, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;
 - motivazioni alla base delle scelte di tecnica colturale proposta per l'impianto e le successive cure colturali e manutenzioni.
2. elaborati grafici illustrativi, in scala idonea ad una corretta lettura degli stessi, per l'impianto ed eventuali opere ad esso connesse comprensivo, se del caso, di particolari costruttivi;
 3. corografia 1:10.000;
 4. corografia 1:25.000;
 5. cartografia dell'area di intervento georeferenziata; Tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARCINF o ARCGIS con sistema di coordinate (UTM33 e D50) **(Solo per la tipologia 1.)**;
 6. planimetria catastale con delimitazione delle particelle interessate all'imboschimento e con l'indicazione dei punti di rilevazione fotografica;
 7. documentazione fotografica dei terreni da imboschire con specificazione della data di rilevazione;
 8. computo metrico estimativo, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia;
 9. preventivi dettagliati dei lavori in originale: dovranno essere prodotti almeno tre differenti preventivi confrontabili tra di loro da altrettante ditte e/o fornitori, così come previsto dall'art. 33 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio;
 10. analisi chimico fisica dei terreni che individui almeno i seguenti parametri (macroelementi, PH, CSC, sostanza organica, calcare totale e calcare attivo) e verifica di compatibilità tra le caratteristiche chimico-fisiche evidenziate dalle analisi e la tipologia di impianto proposto;
 11. elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione del progetto sottoscritto dal progettista;
 12. copia delle concessioni, autorizzazioni, permessi e per gli interventi ricadenti nei siti natura 2000, nelle aree naturali protette e nei parchi regionali e nazionali il parere favorevole dell'Ente Gestore.
 13. Attestazione del progettista di immediata cantierabilità del progetto, controfirmata dal soggetto richiedente ai sensi del art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio;
 14. scheda progettuale di sintesi di cui all'**allegato n. 1** al presente avviso pubblico a firma del tecnico progettista e del beneficiario;
 15. scheda di valutazione con i criteri di selezione di cui all'**allegato n. 2**.

Gli elaborati progettuali presentati nell'ambito della presente misura debbono essere redatti da Dottori Forestali e da Dottori Agronomi abilitati nonché Periti Agrari e Agrotecnici abilitati nei limiti delle rispettive competenze e nei limiti dettati dalla giurisprudenza interpretativa.



Oltre al modello di domanda la mancanza di uno o più dei documenti amministrativi ed elaborati tecnici previsti nei paragrafi precedenti comporterà la non ricevibilità dell'istanza.

Anche la presentazione della domanda di contributo oltre i termini stabiliti dal presente avviso pubblico determina la irricevibilità dell'istanza.

L'adozione dell'atto di concessione del contributo è subordinato, laddove previsto dalla normativa vigente, all'inoltro della certificazione antimafia.

ARTICOLO 7

Motivi di esclusione

Non saranno considerate ricevibili e/o ammissibili le domande che si trovano in una o più delle condizioni previste dall'art. 31 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

ARTICOLO 8

Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande inoltrate ai sensi della presente misura sono stanziati complessivamente Euro 14.786.234,00 comprensivi dei trascinamenti relativi agli impegni assunti nelle precedenti periodi programmatori.

Come indicato nell'art. 6 ed 11 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, sono previste due sottofasi temporali per la raccolta delle domande.

Per il presente avviso pubblico la raccolta è prevista a cadenza annuale (12 mesi).

Per la prima e la seconda raccolta di domande, è stabilita una disponibilità finanziaria rispettivamente pari ad € 1.014.963,51 ed € 500.000,00

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente avviso pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Piano come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.



ARTICOLO 9**Criteria per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità**

Per i progetti ritenuti ammissibili sono predisposte graduatorie sulla base dei punteggi di merito attribuiti così come previsto dall'art. 12 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio e così come di seguito specificato secondo la seguente tabella dei criteri di selezione:

**Primo imboscimento di terreni agricoli**

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 IA	Area A "Poli urbani"	Nel caso di interventi ricadenti sia in Area A che in Area B, la priorità è assegnata in funzione dell' Area ove ricade l'intervento con la spesa più elevata. Può essere pertanto attribuita una sola tra le priorità 1 IA e 2 IA.	30
	2 IA	Area B "Aree Rurali ad agricoltura intensiva specializzata"		35
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 IA	Siti delle rete Natura 2000	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	5
	4 IA	Area inclusa nel sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				50
	5 IA	Forma giuridica	Imprenditore agricolo professionale singolo o associato	10
	6 IA		Ente di diritto pubblico	5
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				10
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	7 IA	Superficie di intervento	da 1 a 3 ha	5
	8 IA		da 3 a 10 ha	10
	9 IA	Tipologia di imboscimento	Impianti protettivi multifunzionali, compresi gli impianti tartufigeni con vincolo forestale permanente	15
	10 IA		Impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio-lungo	30
	11 IA		Impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, compresi i pioppeti	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				40
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione dell'età del rappresentante legale dell'impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani. Per ulteriori casi di ex-quo la priorità è assegnata alle imprenditrici donne. La categoria "giovani" e "donne" sono più dettagliatamente descritti all'art. 12 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.



ARTICOLO 10

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente misura si rinvia alle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio ed, in particolare, agli articoli 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 26, 28, 29, 30 fatto salvo quanto di seguito riportato:

Tempi per l'esecuzione degli interventi:

I beneficiari ammessi a contributo hanno **12 mesi** di tempo a far data dal provvedimento di concessione per effettuare l'impianto, ed ulteriori **60 giorni** per presentare la richiesta di collaudo finale e la rendicontazione della spesa sostenuta presso le strutture individuate dalle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative secondo quanto indicato all'art. 24 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Varianti

Riguardo le varianti si fa riferimento a quanto previsto all'art. 23 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Si specifica che non saranno consentite modifiche della tipologia di imboscamento e del sito originario individuato.

Rendicontazione dell'intervento:

Tutta la documentazione di seguito elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

Fatto salvo ed ad integrazione di quanto già previsto dalla parte IV e parte V delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, per la rendicontazione dell'intervento e della spesa effettivamente sostenuta il beneficiario, ai fini del presente avviso pubblico, deve produrre :

- relazione tecnica descrittiva dell'impianto realizzato nella quale si descrivano dettagliatamente i lavori realizzati, la superficie d'impianto ed il numero definitivo di piante messe a dimora;
- comunicazione di ultimata esecuzione degli interventi e contestuale richiesta di accertamento finale;

- elaborato grafico illustrativo, in scala idonea, (stralcio planimetrico) degli interventi realizzati; in tale elaborato deve essere tracciato lo schema di impianto realizzato con l'individuazione delle singole piante sul filare, di uguale scala a quella dello stralcio planimetrico utilizzato;
- **solo per la tipologia 1.**, dovrà essere prodotta la cartografia dell'area di intervento georeferenziata, **qualora modificata rispetto al progetto originario**; Tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARCINF o ARCGIS con sistema di coordinate (UTM33 e D50);
- contabilità finale (computo metrico consuntivo);
- certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- copia delle fatture debitamente quietanzate;
- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati (Bonifico o ricevuta bancaria Riba con l'indicazione di ciascuna fattura rendicontata, assegno con la dicitura "non trasferibile", assegni circolari e/o bancari con allegata copia della "traenza" rilasciata dall'istituto di credito, bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale e vaglia postale). In tutti i casi, ad eccezione del pagamento con bonifico o ricevuta bancaria Riba, è necessario allegare l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- certificazione sulla provenienza e qualità del materiale vivaistico rilasciata dal venditore, qualora previsto, così come disposto dal Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, ed in particolare dagli artt. 17 e 18 del medesimo Decreto Legislativo, oltre che dalla Determinazione Dirigenziale del Dipartimento Territorio n. B 2527 del 29/07/08 pubblicata sul BURL n° 34 del 13/09/2008 – parte I - che detta disposizioni urgenti e temporanee in attuazione al Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386. Il materiale vivaistico dovrà, inoltre, essere conforme, ove previsto, alla normativa fitosanitaria nazionale vigente ovvero al Dec. Leg.vo 214/2005 (passaporto delle piante) e Dec. Leg.vo 151/2000 (registrazione fornitore di materiale di moltiplicazione di piante ornamentali).
- certificato di avvenuta micorrizzazione nel caso di impianti tartufigeni;
- piano di coltura e conservazione, redatto e sottoscritto dal tecnico incaricato del progetto, in cui viene specificato il turno tecnico economico delle specie impiantate, le operazioni colturali previste sia nei primi cinque anni di manutenzione che negli anni successivi fino alla durata tecnico economica prevista per l'impianto (sfolli, diradamenti, potature, etc.). Qualora se ne ravvisi la necessità tecnica, anche in considerazione del carattere poliennale degli impianti, il piano di coltura e conservazione potrà essere modificato per un massimo di due volte in 10 anni a decorrere dalla data di accertamento di fine lavori. Il nuovo piano, sempre redatto e sottoscritto dal tecnico, dovrà essere comunicato e concordato con l'ufficio istruttore dell'Autorità di Gestione. Il beneficiario dovrà altresì sottoscrivere un nuovo atto d'impegno conformemente all'**allegato n. 3** del presente avviso pubblico. Si rappresenta che le modifiche non potranno comunque variare la tipologia di impianto prescelto. Potranno essere ammesse sostituzioni di specie successivamente all'accertamento di fine lavori, sempre tra quelle ricomprese nell'elenco di cui all'art. 15 del presente Avviso, per comprovate esigenze di natura tecnica e fornendone adeguata giustificazione con apposita relazione tecnica che dovrà essere valutata dall'ufficio istruttore dell'Autorità di Gestione ed approvata con apposita Determinazione Dirigenziale. L'eventuale sostituzione della specie originaria sarà a carico della ditta beneficiaria e non potrà comportare variazioni alla tipologia di impianto originariamente prevista.



In ogni caso, anche in riferimento all'applicazione del sistema di riduzioni/esclusioni degli aiuti di cui all'art. 31 del reg. CE 1975/06, il piano dovrà essere particolarmente dettagliato per quanto attiene le prescrizioni tecniche riferite, per ciascuna annualità, al previsto numero di piante presenti nell'impianto anche in conseguenza delle varie operazioni colturali effettuate ed i corretti periodi dell'anno per il rimpiazzo delle fallanze;

- atto di impegno sottoscritto dal beneficiario di cui all' **allegato n. 3** del presente avviso pubblico.

Accertamento della superficie di imboscimento:

La superficie effettivamente impiantata sarà accertata oltre che sugli elaborati tecnici forniti dal progettista ed indicati nel precedente paragrafo anche sul controllo in campo sul 100% delle domande ammesse a finanziamento che hanno avanzato istanza di accertamento finale.

La misurazione della superficie sarà effettuata attraverso l'uso degli strumenti concordati tra l'autorità di gestione e l'organismo pagatore AGEA.

La superficie liquidabile è costituita dalla superficie occupata dall'impianto e da aree tecniche e/o di servizio come di seguito specificato:

- superficie perimetrale all'impianto pari alla metà del sesto utilizzato fino ad un massimo di mt. 5 dall'ultima fila di alberi. Non sono liquidabili le eventuali superfici, realizzate ai fini del presente bando, che risultino inadempienti agli obblighi di cui agli artt. 92 e 93 del Regolamento regionale n. 7 del 15 aprile 2005, e a quanto disposto dal "Programma-Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" confermato con DGR n° 320 del 22 maggio 2007 e successive modifiche ed integrazioni. In ogni caso, anche qualora i sopracitati obblighi siano assolti, le aree tecniche e/o di servizio liquidabili non possono eccedere la superficie perimetrale pari alla metà del sesto utilizzato fino ad un massimo di mt. 5 dall'ultima fila di alberi;
- porzione di terreno destinate ad aree tecniche all'interno dell'impianto quali pozzi di irrigazione, scoline per la regimentazione delle acque meteoriche, etc.;
- superfici interne all'impianto occupate da massi erranti, alberi monumentali fino ad un massimo dell'1% della superficie imboscata per ciascun corpo.

La superficie così determinata sarà presa a riferimento per il calcolo relativo al premio perdita di reddito che verrà corrisposto contestualmente al pagamento del premio imboscimento, nonché per i premi di manutenzione e perdita di reddito delle successive annualità dove previsto.

ARTICOLO 11

Obblighi del beneficiario/Controlli e sanzioni

Il richiedente con la sottoscrizione della domanda per l'ottenimento del contributo all'imboscimento e dei successivi premi annuali, (manutenzione e perdita di reddito) si impegna a:



- 1) ad eseguire anche successivamente all'impianto tutte le operazioni e cure colturali per assicurare la piena affermazione ed il regolare sviluppo del nuovo soprassuolo così come previsto nel Piano di coltura e conservazione di cui all'art. 10 del presente avviso pubblico;
- 2) a conservare l'impianto in normali condizioni colturali per una durata non inferiore a numero di anni corrispondenti al turno tecnico – economico delle specie impiantate ed individuato nel Piano di coltura e conservazione di cui all'art. 10 del presente avviso pubblico;
- 3) nel caso della sola tipologia "1" a non modificare la destinazione d'uso del suolo imboschito anche successivamente alla scadenza del turno tecnico indicato;
- 4) a non coltivare la superficie sottoposta ad impegno con coltivazioni agrarie sia arboree che erbacee;
- 5) a provvedere alla custodia dell'impianto forestale ed alla sua difesa contro i danni di qualsiasi natura;
- 6) a non esercitare il pascolo sulla superficie imboschita senza specifica autorizzazione degli organi competenti;
- 7) a consentire l'accesso al fondo al personale incaricato dalla Autorità competenti per l'esecuzione dei controlli;
- 8) a comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno all'Autorità competente, secondo quanto prescritto nell'Avviso pubblico;

Il mancato adempimento degli impegni indicati comporterà l'applicazione di riduzioni, esclusioni e sanzioni nel rispetto delle disposizioni previste nell'ambito del sistema dei controlli e delle sanzioni.

In particolare, in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, ed nello specifico al regolamento CE n. 1975/2006, al DM del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n° 1205 del 20 marzo 2008 pubblicato sulla G.U. serie generale n° 76 del 31 marzo 2008 ed ai relativi provvedimenti attuativi.

Si precisa che qualora un controllo in loco non possa essere effettuato, per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci, il provvedimento concessivo verrà revocato conformemente a quanto previsto dall'art. 23 del regolamento CE n. 796/2004.

Per quanto attiene le cause di forza maggiore, ad integrazione dell'art. 25 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio si specifica quanto segue:

a) Decesso del beneficiario: la causa di forza maggiore viene riconosciuta nel caso in cui non vi siano eredi; in presenza di eredi, colui il quale subentra nella titolarità dell'azienda si assume, quale nuovo beneficiario, i benefici e gli impegni sottoscritti dal beneficiario iniziale. Il pagamento dei premi viene in ogni caso sospeso fino all'atto di accettazione dell'eredità.

b) Incapacità professionale di lunga durata del beneficiario: il beneficiario deve dichiarare di aver condotto direttamente il fondo, nonché produrre certificato medico rilasciato da una struttura pubblica da cui si rilevi l'invalidità al lavoro di carattere permanente.



c) Esproprio per pubblica utilità che riguardi una parte o la totalità del terreno oggetto di impianto: sono assimilate all'esproprio anche le servitù obbligatorie che dovessero stabilirsi sulla superficie successivamente all'impianto tali da impedire la prosecuzione dell'impegno sulla superficie oggetto di esproprio/servitù.

ARTICOLO 12

Documentazione da presentare nel corso delle annualità di impegno

Al fine di ottenere il **premio annuale per la compensazione della perdita di reddito ed il premio annuale di manutenzione**, qualora dovuto, i beneficiari debbono presentare, per ogni annualità, a partire da quella successiva all'anno di impianto, domanda annuale di pagamento.

La compilazione della domanda annuale di pagamento deve essere effettuata in via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale SIAN presso i CAA (centri di assistenza agricola) presenti su tutto il territorio regionale, oppure avvalendosi dei tecnici liberi professionisti abilitati dalla Regione alla compilazione delle domande di conferma..

A seguito del rilascio informatico e stampa, il cui termine è fissato alla data del **15 maggio di ogni anno**, copia cartacea dovrà essere presentata presso le Aree Decentrate dell'Agricoltura competenti per territorio entro il **10 giugno** successivo secondo quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. C0630 del 11/03/2008 pubblicata nella parte III del B.U.R.L. del 14/04/2008.

Unitamente alla domanda di conferma, va presentata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all' **allegato n. 4**. Esclusivamente durante il quinquennio della manutenzione, occorre presentare il consuntivo delle spese sostenute a firma del beneficiario secondo lo schema predisposto dalla Regione di cui all' **allegato n. 5** al presente avviso pubblico e relativa documentazione di spesa come prevista nel medesimo allegato.

Qualora, nel corso del periodo di impegno, il beneficiario non presenti la domanda di conferma, il premio annuale di compensazione per la perdita di reddito e/o il premio annuale di manutenzione non verrà erogato e l'impianto sarà oggetto di controllo per la verifica del rispetto di tutti gli impegni assunti ai sensi del presente avviso pubblico.

Si specifica, inoltre, che per le domande pervenute oltre il 15 maggio si applica, in conformità con quanto stabilito dall'art. 21 del reg. CE 796/04, una riduzione dell' 1% sull'importo dell'aiuto per ogni giorno lavorativo di ritardo, fatti salvi i casi di forza maggiore o circostanze eccezionali, entrambi debitamente documentati. In caso di ritardo oltre i 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile e non può dar luogo alla concessione di alcun aiuto.



ARTICOLO 13

Cambio del beneficiario

In caso di cambio di beneficiario o di trasferimento di parte dell'impegno ad altro beneficiario, il subentrante dovrà, comunque, possedere i requisiti previsti dall'art. 3 del presente avviso pubblico per l'accesso ai benefici previsti.

Trasferimento dell'intera superficie imboschita e degli impegni assunti o "cambio del beneficiario".

In caso di variazione nella conduzione (cambio beneficiario) dei terreni oggetto di imboschimento, il nuovo beneficiario è tenuto:

- a. a costituire il fascicolo unico aziendale qualora non ne fosse già titolare;
- b. a comunicare all'autorità di gestione e all'organismo pagatore, entro 30 giorni lavorativi dal subentro, il trasferimento dell'impegno;
- c. a consegnare all'autorità di gestione e all'organismo pagatore, entro i successivi trenta giorni lavorativi, il nuovo titolo di possesso e la dichiarazione per cambio del beneficiario di cui all' **allegato n. 6**;
- d. in caso di decesso ed in mancanza dell'atto di successione, gli eredi entro i trenta giorni lavorativi di cui al punto precedente, oltre alla dichiarazione sostitutiva di cui all'allegato 6, dovranno produrre una scrittura privata tra gli eredi nella quale venga indicato il nuovo beneficiario;
- e. a sottoscrivere, entro i trenta giorni di cui al punto c), un nuovo atto di impegno al rispetto del piano di coltura e conservazione dell'imboschimento realizzato dal beneficiario originario (allegato n. 3), da inviare all'autorità di gestione, in sostituzione di quello sottoscritto dal beneficiario originario.

Trasferimento di parte della superficie imboschita e degli impegni assunti con subentro di altro beneficiario

Nel caso di trasferimento parziale del terreno oggetto di imboschimento, il concedente è tenuto a comunicare all'ufficio competente dell'autorità di gestione ed all'organismi pagatore, entro il termine di trenta giorni dal momento del trasferimento, la variazione intervenuta.

Il subentrante, nel caso intenda proseguire negli impegni, dovrà ottemperare a tutti gli adempimenti indicati precedentemente dal "punto a" al "punto e".

Qualora il subentrante non intenda aderire agli impegni previsti dalla presente misura, il beneficiario è tenuto alla restituzione di tutti gli aiuti relativamente sia al contributo alle spese di impianto che agli eventuali premi annuali per mancati redditi e manutenzioni fin a quel momento percepiti relativamente alla superficie oggetto di trasferimento comprensivi degli interessi legali maturati.

Resta inteso che il concedente e/o il subentrante potranno proseguire nell'impegno solo nel caso in cui le rispettive superfici, dopo il trasferimento di conduzione, abbiano



un'ampiezza complessiva almeno pari alla superficie minima prevista come requisito di accesso alla presente misura.

ARTICOLO 14 **Disposizioni generali**

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel P.S.R. approvato, unitamente a quanto stabilito dalle " Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013"(allegato1), approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21 del 7 giugno 2008, e successive modifiche ed integrazioni, nonché alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.

ARTICOLO 15

ESSENZE ARBOREE AMMESSE

L'imboschimento dei terreni agricoli può essere effettuato esclusivamente se adeguato alle condizioni locali e compatibile con l'ambiente. A questo proposito sono ammissibili a finanziamento le specie sottoelencate:

SPECIE A CICLO BREVE

(Attesa la criticità ambientale dell'eucalipto il suo utilizzo andrebbe limitato alle fasce frangivento)

Eucalyptus globulus Labill.

Eucalyptus viminalis Labill.

Eucalyptus x trabutii Vilm.

Populus nigra L.

Populus deltoides Bertr.

Populus x euroamericana Guinier

Populus alba L.

Pseudotsuga menziesii Franco. Douglasia

Pinus radiata D. Don. Pino radiata

Paulonia Fortunei

SPECIE A CICLO MEDIO LUNGO

Juglans regia L. Noce comune

Juglans nigra L. Noce nero

Prunus avium L. Ciliegio

Fraxinus excelsior L. Frassino maggiore

Fraxinus oxycarpa Bieb. Frassino ossifillo

Fraxinus ornus L. Orniello

Fraxinus oxiphilla Bieb. Frassino meridionale

Acer pseudoplatanus L. Acero montano

Acer platanoides L. Acero riccio

Acer opalus Mill. Acero opalo

Acer monspessulanum L. Acero minore

Acer campestre L. Acero campestre

Sorbus aucuparia L. Sorbo degli uccellatori



Sorbus torminalis Crants. Ciavardello
Sorbus domestica L. Sorbo domestico
Tilia sp. tiglio
Tilia platyphillos Scop. Tiglio nostrale
Tilia cordata Miller. Tiglio selvatico
Alnus cordata Loisel. Ontano napoletano
Alnus glutinosa L. Ontano nero
Eleagnus angustifolia L. Eleagno
Celtis australis L. Bagolaro
Quercus suber L. Sughera
Quercus cerris L. Cerro
Quercus pubescens Nill. Roverella
Quercus petraea Lieb. Rovere
Quercus robur L. Farnia
Quercus frainetto Ten. Farnetto
Quercus ilex L. Leccio
Pinus pinaster Ait. Pino marittimo
Pinus pinea L. Pino domestico
Pinus halepensis Mill. Pino d'Aleppo
Ostrya carpinifolia Scop. Carpino nero
Carpinus orientalis Miller Carpinella
Carpinus betulus L. Carpino bianco
Cornus mas L. Corniolo
Castanea sativa Mill. Castagno
Fagus sylvatica L. Faggio
Betula alba L. Betulla
Populus tremula L. Pioppo temolo
Populus alba L. Pioppo bianco
Salix alba L. Salice bianco
Salix caprea L. Salicone
Hippophae rhamnoides L. Olivello spinoso
Pyrus pyraster B. Pero selvatico
Prunus spinosa L. Prugno selvatico
Malus sylvestris M. Melo selvatico
Arbutus unedo L. Corbezzolo





PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013
MISURA 221 “Primo imboscamento dei terreni agricoli” (Allegato n. 1)
SCHEDA PROGETTUALE DI SINTESI

1. DATI DEL BENEFICIARIO (Ditta individuale, Società, Ente Pubblico)

Numero della domanda

Cognome nome o ragione sociale del richiedente

Data di nascita

luogo di nascita

Codice fiscale

Partita I.V.A.

Domicilio o sede legale Via

Comune

Prov.

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL’AZIENDA ED ALLA CONDUZIONE

2.1 Ubicazione del centro aziendale:

località

Comune

Provincia

2.2 Superficie totale dell’azienda (ha)

SAU

Superficie a bosco

2.3 Numero corpi fondiari dell’azienda

2.4 Titolo di possesso dei terreni:

- proprietario
- affittuario
- usufruttuario
- altro (specificare)

**2.5 Il richiedente coltiva i terreni sui quali intende realizzare l’impianto da:
(indicare l’anno)**

3. INFORMAZIONI RELATIVE AI TERRENI DESTINATI ALL’IMPIANTO

3.1 Ubicazione:

località

Comune

referimenti catastali

ettari destinati all’impianto





3.2 la superficie ricade in:

- zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE
- zone a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)
- zone soggette a vincolo protezione bellezze naturali (L. 1497/39)
- zone di particolare interesse ambientale (L.431/85)
- zone ricadenti in Aree Regionali Protette
- siti della Rete Natura 2000 delimitati in attuazione delle direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat)
- zone vulnerabili dai nitrati ai sensi della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati)

3.3 giacitura :

3.4 esposizione :

3.5 pendenza (in percentuale):

3.6 quota sul livello del mare in metri:

3.7 piovosità annua (mm) aridità estiva: SI NO
 indicare la stazione di riferimento pluviometrica

3.8 ventosità: forte media bassa

3.9 accessibilità: buona difficile

3.10: risorse idriche presenti assenti

3.11 natura del suolo:

3.12 reazione del suolo (ph):
 acido subacido neutro subalcalino alcalino salino

3.13 drenaggio esterno:

3.14 specie forestali spontanee prevalenti nella zona

3.15 altre informazioni

4. INFORMAZIONI SULLE TECNICHE DI IMBOSCHIMENTO

4.1 Tipologia di intervento previsto:

- Imboschimenti protettivi e multifunzionali con vincolo forestale permanente, compresi gli impianti tartufigeni
- Arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio- lungo
- Arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, compresi i pioppeti





4.2 superficie destinata all'impianto (ha)

4.3 specie di cui è previsto l'impiego

4.4 provenienza del materiale

4.5 sesto d'impianto (elaborato grafico illustrativo, in scala idonea, degli interventi da realizzare, con l'individuazione delle singole piante sul filare, in uguale scala a quella dello stralcio planimetrico utilizzato)

4.6 epoca d'impianto:

autunnale invernale primaverile

4.7 lavorazioni principali:

- scasso a profondità 80 – 100 cm
- rippatura andante a profondità 100cm
- come sopra con due passate incrociate
- aratura andante profondità 50 – 60 cm
- rippatura andante a profondità 60 cm
- come sopra con due passate incrociate
- aratura a strisce a profondità 60 cm
- rippatura a strisce a profondità 60 cm
- lavorazione doppio strato con due passaggi successivi (aratura e ripper)
- come sopra con attrezzi combinati (aratri ripuntatori)
- buche aperte con trivella cm 40x40x40 cm 80x80x80
- buche aperte manualmente cm 40x40x40 cm 80x80x80
- altro (specificare)

4.8 lavorazioni secondarie:

frangizollatura livellatura estirpatura altro

4.9 interventi accessori:

letamazione concimazione chimica recinzioni
sistemazioni idraulico agrarie altro

4.10 impianto mediante semina:

SI NO parziale integrazione della piantagione

piantagione: pane di terra radice nuda

età delle piantine



4.11 interventi complementari:

- contenitori protettivi in plastica per difendere le piantine dai danni da fauna selvatica
- protezioni per pianta con pali tutori e rete metallica
- altro (specificare)

**4.12 Turno tecnico economico dell'impianto di imboscamento da realizzare:
n.....anni**

Firma del richiedente

Firma e timbro del progettista



Allegato n. 2 - Primo imboscimento di terreni agricoli Misura 221

CRITERI DI SELEZIONE						
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ASSEGNATO DAI BENEFICIARI	PUNTEGGIO ASSEGNATO IN FASE ISTRUTTORIA
PRIORITA' TERRITORIALI	1 IA	Area A "Poli urbani"	Nel caso di interventi ricadenti sia in Area A che in Area B, la priorità è assegnata in funzione dell' Area ove ricade l'intervento con la spesa più elevata. Può essere pertanto attribuita una sola tra le priorità 1 IA e 2 IA.	30		
	2 IA	Area B "Aree Rurali ad agricoltura intensiva specializzata"		35		
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 IA	Siti delle rete Natura 2000	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	5		
	4 IA	Area inclusa nel sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10		
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				50		
	5 IA	Forma giuridica	Imprenditore agricolo professionale singolo o associato	10		
	6 IA		Ente di diritto pubblico	5		
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				10		
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	7 IA	Superficie di intervento	da 1 a 3 ha	5		
	8 IA		da 3 a 10 ha	10		
	9 IA	Tipologia di imboscimento	Impianti protettivi multifunzionali, compresi gli impianti tartufigeni con vincolo forestale permanente	15		
	10 IA		Impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio-lungo	30		
	11 IA		Impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, compresi i pioppeti	10		
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				40		
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100		

Firma del richiedente

Firma e timbro del progettista





PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013
MISURA 221 “Primo imboscamento dei terreni agricoli” (Allegato n. 3)

**ATTO DI IMPEGNO AL RISPETTO DEL PIANO DI COLTURA E
CONSERVAZIONE DELL’IMBOSCHIMENTO REALIZZATO CON I BENFICI DI
CUI ALLA PRESENTE MISURA**

Il sottoscritto..... nato
a..... il..... residente a
..... Via..... in
qualità di rappresentante legale di....., con sede legale
in..... Via..... del Comune
di..... a seguito della domanda presentata nell’anno..... alla
Regione Lazio, Direzione Agricoltura, Area Decentrata Agricoltura di..... in
attuazione della Misura 221 del Piano regionale di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 redatto in
base al Reg. CE n. 1698/05, per la realizzazione sui terreni siti in Comune di,
località..... contraddistinti in catasto al foglio n.....
particelle
nn.....
.....

di :

- un imboscamento protettivo e multifunzionale con vincolo forestale permanente, con le seguenti specie.....
- un impianto di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio-lungo (periodo intercorrente tra due tagli superiore a 15 anni), con le seguenti specie.....
- un impianto di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve (periodo intercorrente tra due tagli inferiore a 15 anni) con le seguenti specie.....

PRESO ATTO CHE:

le liquidazioni del contributo pubblico per l’imboscamento concesso nonché del premio annuale di manutenzione degli impianti realizzati e del premio annuale compensativo della perdita di reddito, qualora spettante, nei limiti e negli importi stabiliti nel caso specifico, rimangono subordinate alla presentazione dell’apposito Piano di coltura e conservazione dell’impianto forestale realizzato e del contestuale atto d’impegno ad attuare detto Piano di coltura e conservazione.





SI IMPEGNA AD ESEGUIRE TUTTE LE OPERAZIONI COLTURALI PREVISTE NEL
PIANO DI COLTURA E DI CONSERVAZIONE COME SINTETICAMENTE
RIPORTATO DI SEGUITO

Primo anno:

Secondo anno:

Terzo anno:

Quarto anno:

Quinto anno:



Descrizione sintetica delle altre operazioni selvicolturali da realizzarsi sino alla scadenza del turno tecnico previsto:

SI IMPEGNA INOLTRE

- 1) ad eseguire anche successivamente tutte le operazioni e cure colturali per assicurare la piena affermazione ed il regolare sviluppo del nuovo soprassuolo;
- 2) a conservare l'impianto in normali condizioni colturali per una durata non inferiore a n.....anni corrispondente al turno tecnico – economico delle specie impiantate;
- 3) nel caso della sola tipologia "1" a non modificare la destinazione d'uso del suolo imboschito anche successivamente alla scadenza del turno tecnico indicato;
- 4) a non coltivare la superficie sottoposta ad impegno con coltivazioni agrarie sia arboree che erbacee;
- 5) a provvedere alla custodia dell'impianto forestale ed alla sua difesa contro i danni di qualsiasi natura;
- 6) a non esercitare il pascolo sulla superficie imboschita senza specifica autorizzazione degli organi competenti;
- 7) a consentire l'accesso al fondo al personale incaricato dalla Autorità competenti per l'esecuzione dei controlli;
- 8) a comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno all'Autorità competente, secondo quanto prescritto nell'Avviso pubblico;

Il mancato adempimento degli impegni indicati comporterà l'applicazione di riduzioni, esclusioni e sanzioni nel rispetto delle disposizioni previste nell'ambito del sistema dei controlli e delle sanzioni.

....., Li.....

Il Beneficiario





DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

(già art. 4 legge 4 gennaio 1968, n. 15 – art. 3 comma 11 legge 15 maggio 1997, n. 127- D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

(Allegato n. 4)

Il sottoscritto.....nato a.....il.....,
residente inVia....., in
qualità di rappresentante legale di....., con sede legale in
.....Via.....del Comune
di.....

Premesso

che in data ha presentato all'Area Decentrata Agricoltura di.....,
domanda nper la concessione degli aiuti ai sensi della Misura 221
dell'Avviso Pubblico redatto in attuazione del Reg Ce 1698/05 – P.S.R. Lazio 2007/2013,
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e
mendaci dichiarazioni, sotto la propria responsabilità (art. 76 D.P.R. n. 28.12.2000, n. 445),

DICHIARA

di aver adempiuto esattamente a tutti gli obblighi assunti con tale domanda, come ammessa
all'aiuto incluse eventuali modifiche e rettifiche apportate dall'Ente regionale competente, e
risultanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

data.....

Il dichiarante

.....

Esente da autentica di firma ex art. 3, comma 11, legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato
dall'art. 2 dall'art. della legge 16 giugno 1998, n. 191.

Dichiarazione esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 14 Tabella B del D.P.R. 642/72

Si omette il richiamo all'art. 10, comma 1, legge 31 dicembre 1996, n. 675 in applicazione del comma 2 dello steso articolo.

AVVERTENZA: IL DICHIARANTE DECADE DAI BENEFICI CON IL PROVVEDIMENTO EMANATO SULLA BASE
DELLA DICHIARAZIONE NON VERITIERA, FATTE SALVE LE ULTERIORI SANZIONI PREVISTE DALLE
VIGENTI NORME.





**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013
MISURA 221 “PRIMO IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI”
MODELLO DI RICHIESTA PAGAMENTO MANUTENZIONI (Allegato n. 5)**

- Lavori in economia
- Lavori a fattura
- Lavori parte in economia e parte a fattura

1) rimpiazzo fallanze
 1 a) rimpiazzo fallanze

apertura buche e posa a dimora nuove piantine, esclusa fornitura delle stesse

a radice nuda	€/pianta	<input type="text"/>	n. piante	<input type="text"/>	totale	€	<input type="text"/>
in fitocella	€/pianta	<input type="text"/>	n. piante	<input type="text"/>	totale	€	<input type="text"/>

1 b) acquisto piantine

€/pianta	<input type="text"/>	n. piante	<input type="text"/>	totale	€	<input type="text"/>
(IVA esclusa)				tot. gen.1) €		<input type="text"/>

2) ripulitura, falciatura e fresatura

- 2 a) cura colturale localizzata eseguita a mano con eventuale potatura di allevamento**

€/pianta	<input type="text"/>	n. piante	<input type="text"/>	n. interv.	<input type="text"/>	totale 2a) €	<input type="text"/>
						totale 2a) €	<input type="text"/>

- 2 b) completamento dell'intervento di cui sopra con sfalcio erbe e fresatura con mezzo meccanico**

€/ettaro	<input type="text"/>	ettari	<input type="text"/>	n. interv.	<input type="text"/>	totale 2b) €	<input type="text"/>
						tot. gen. 2) €	<input type="text"/>

- 3) potatura straordinaria in giovani impianti forestali**

€/pianta	<input type="text"/>	n. piante	<input type="text"/>	tot. gen.3) €
----------	----------------------	-----------	----------------------	----------------------





4) concimazione

€ fattura

tot. gen.4) €

5) irrigazione

€/pianta n. piante

tot. gen. 5) € n. interv.

tot. gen. 5) €

6) difesa fitosanitaria

€ fattura

tot. gen. 6) €

7) diradamenti

analisi prezzi €

tot. gen. 7) €

TOTALE GENERALE MANUTENZIONE ANNO TOT. GEN. €
(1+2+3+4+5+6+7) TOT. GEN. €

ALLEGATI:

DICHIARAZIONE LAVORI IN ECONOMIA

FATTURE LAVORI

FATTURE MATERIALI

COPIA DOCUMENTO PAGAMENTO E DICHIARAZIONE LIBERATORIE

Il beneficiario

CERTIFICATI PROVENIENZA PIANTINE



PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013
MISURA 221 “Primo imboscimento dei terreni agricoli”
DICHIARAZIONE PER CAMBIO BENEFICIARIO
(Allegato n. 6)

Riferimento domanda iniziale: n. domanda _____
anno di presentazione _____

Il sottoscritto _____ ai sensi delle
vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ed in relazione alle informazioni
riportate nella domanda iniziale

CHIEDE

- L'ammissione al regime per realizzare nella propria azienda, imboscimenti di superfici agricole;
- L'ammissione al regime di aiuti per la manutenzione delle superfici imboscite;
- L'ammissione agli aiuti per la compensazione per la perdita di reddito;

COMUNICA

- di proseguire nella cura e manutenzione dell'impianto

DICHIARA

- di eseguire e/o mantenere l'imboscimento sui terreni oggetto della domanda iniziale per una superficie totale di ettari _____;
- di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione dei premi;
- che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, nell'azienda per le attività di ispezioni previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dei controlli;



- che provvederà con adeguati lavori di manutenzione, a mantenere in buone condizioni l'imboschimento rispettando tutti gli obblighi previsti a livello regionale;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente.

....., Lj.....

FIRMA DEL NUOVO BENEFICIARIO





REGIONE LAZIO
Assessorato
all'Agricoltura



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

BANDO PUBBLICO

**MISURA 222 "PRIMO IMPIANTO DI SISTEMI
AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI"**





INDICE

- **Articolo 1** – Obiettivi della misura
- **Articolo 2** – Tipologia degli interventi e spese ammissibili
- **Articolo 3** – Soggetti beneficiari
- **Articolo 4** – Requisiti e condizioni di ammissibilità
- **Articolo 5** – Agevolazioni previste
- **Articolo 6** – Termini e modalità di presentazione delle domande
- **Articolo 7** – Motivi di esclusione
- **Articolo 8** – Programmazione finanziaria
- **Articolo 9** – Criteri per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità
- **Articolo 10** – Procedure di attuazione
- **Articolo 11** – Obblighi del beneficiario/Controlli e sanzioni
- **Articolo 12** – Cambio del beneficiario
- **Articolo 13** – Disposizioni generali
- **Articolo 14** – Essenze arboree ammesse
- **Allegati**



ARTICOLO 1

Obiettivi della misura

La misura intende incrementare la superficie forestale con la creazione di sistemi agro-forestali. Attraverso l'abbinamento di selvicoltura e agricoltura estensiva si intende promuovere il raggiungimento di una elevata funzionalità ecologica, economica e sociale.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- miglioramento del paesaggio rurale;
- maggiore difesa del suolo;
- diversificazione del reddito agricolo.

Descrizione tecnica della misura e definizione dei sistemi agro-forestali da sostenere:

La misura prevede la realizzazione di sistemi agro-forestali estensivi su terreni agricoli attraverso l'impianto di essenze arboree forestali.

Per impianto agro-forestale si intende una superficie in cui si attua una combinazione fra agricoltura estensiva e silvicoltura, tale da consentire sia l'utilizzo agricolo della stessa che la produzione di legname di pregio o altri prodotti silvicoli non legnosi, con esclusione dei castagneti o altre piante da frutto.

L'intervento sarà accordato purché sia adeguato alle condizioni locali e compatibile con l'ambiente.

Localizzazione

La misura è applicabile sull'intero territorio regionale; tuttavia sono individuate le seguenti priorità:

- le aree B "Aree Rurali ad agricoltura intensiva specializzata" e A "Poli urbani" per tutte le tipologie di impianto;
- i siti delle rete Natura 2000 e le aree incluse nel sistema delle aree protette regionali.

ARTICOLO 2

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo gli interventi rientranti in una delle tipologie di seguito specificate:

- tipologia 1: impianto di latifoglie a ciclo medio - lungo per la produzione di legname di pregio su terreni agricoli seminativi;



- **tipologia 2**: impianto di essenze arboree fruttifere silvicole autoctone (non innestate), utilizzando le essenze vegetali riportate in allegato, compresa la messa a dimora di piantine micorrizzate, per la creazione di pascoli arborati su seminativi e prati non avvicendati.

Le superfici agricole sulle quali siano stati realizzati impianti con le specie arboree di cui al precedente paragrafo, acquisteranno un duplice utilizzo:

Uso forestale

- I sistemi agro-forestali ottenuti dall'impianto di latifoglie a ciclo medio - lungo dovranno avere come uso forestale la coltivazione e la produzione di legname di pregio;
- I sistemi agro-forestali ottenuti dall'impianto di essenze arboree fruttifere silvicole autoctone (non innestate) a frutti eduli, compresa la messa a dimora di piantine micorrizzate, dovranno avere come uso forestale la ritrazione di prodotti silvicoli non legnosi (frutti, tuberi...).

Uso agricolo

I terreni assoggettati alla presente misura dovranno continuare ad essere utilizzati per finalità agricole quali la semina e/o il pascolamento del bestiame, nel rispetto di un rapporto UBA /superficie foraggera non superiore a 1,4.

Per gli impianti tartufigeni sarà consentito l'utilizzo del terreno soltanto per il pascolamento e lo sfalcio e non potrà essere effettuata la lavorazione del terreno.

Non sono ammissibili domande che prevedano contemporaneamente impianti riferiti a più tipologie tra quelle previste dal presente avviso pubblico.

Densità dell'impianto

Le densità di impianto delle essenze arboree per le due tipologie di azione descritte sono:

- da 50 a 100 piante per ettaro omogeneamente distribuite per impianti di latifoglie a ciclo medio - lungo per la produzione di legname di pregio su terreni agricoli seminativi;
- da 50 a 100 piante per ettaro (comprese le eventuali piante già presenti), distribuite omogeneamente sulla superficie individuata per l'impianto, per impianti di essenze arboree latifoglie a frutti eduli, compresa la messa a dimora di piantine micorrizzate, per la creazione di pascoli arborati su seminativi e prati non avvicendati.

Limitazioni e vincoli

Sui prati non avvicendati non sono consentite le lavorazioni andanti del terreno per le operazioni di impianto.

Non saranno ammessi a contributo impianti che eliminano fasce ecotonali, sede di colonizzazione di specie legnose autoctone, arbustive ed arboree in qualunque stadio evolutivo.



Disposizioni di carattere generale:

L'uso di piante idonee alle caratteristiche climatiche e pedologiche locali è indispensabile per una buona riuscita degli impianti. In particolare dovranno essere utilizzate le specie arboree riportate nel prospetto di cui all'art. 14 del presente avviso pubblico, con riferimento ai tipi fitoclimatici individuati nella "CARTA FITOCLIMATICA" del Lazio redatta dall'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, al fine di garantire la compatibilità ed il positivo effetto ambientale dell'intervento.

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della legislazione ambientale e forestale vigente e garantire il rispetto delle indicazioni programmatiche definite dal Programma-Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" confermato con DGR n° 320 del 22 maggio 2007 e successive modifiche ed integrazioni e dal Piano Forestale Regionale "Linee generali di tutela, valorizzazione e sviluppo del sistema forestale del Lazio - 2007/2013" approvato con DGR n° 666 in data 3 agosto 2007. Gli interventi dovranno essere adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente, preservando un equilibrio fra silvicoltura e fauna selvatica. In questo modo viene garantita la compatibilità ed il positivo effetto ambientale degli interventi di imboscamento, coniugando la tipologia con l'indicazione territoriale.

Nei Parchi, nelle Riserve naturali e nelle aree protette individuate dalla legge n. 394/91, compresi i Siti della Rete Natura 2000, e nel piano regionale delle aree protette è fatto divieto di impiego di specie esotiche.

All'interno dei Siti Natura 2000 si potrà procedere alla realizzazione dell'impianto quando non espressamente vietato dai Piani di Gestione o dalle Misure di Conservazione regionali e, comunque, secondo le modalità e le finalità riportate negli strumenti di gestione ed in particolare nel rispetto delle disposizioni definite per la elaborazione della "valutazione di incidenza".

Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

Impianto

- lavori di preparazione e sistemazione del terreno;
- concimazioni;
- tracciamento filari;
- acquisto, trasporto, preparazione e messa a dimora delle piante;
- lavori complementari (recinzioni, pacciamature, protezione delle piantine ed altri interventi tecnicamente motivati).

Spese generali e di progettazione, quali onorari di consulenti, studi di fattibilità, sono ammissibili per un massimo pari al 12% degli investimenti realizzati.

Spese generali ed IVA

Per il riconoscimento delle spese generali e I.V.A. si rinvia a quanto previsto negli articoli 39 e 40 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.





I soggetti beneficiari che intendano avviare l'iniziativa progettuale prima della definizione dei procedimenti istruttori e della eventuale comunicazione di ammissibilità, a loro rischio e senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione, dovranno comunicarlo agli Uffici istruttori ove è stata presentata la domanda.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

ARTICOLO 3

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

- imprenditori agricoli professionali, come impresa individuale oppure organizzati in forma societaria.

Definizione di imprenditore agricolo professionale

Persone fisiche o giuridiche che rivestono la qualifica di imprenditori agricoli professionali (I.A.P.) ai sensi del Decreto legislativo n° 99 del 29 marzo 2004 e successive modifiche ed integrazioni, e della Determinazione Dirigenziale n° 1689 del 26 agosto 2005 pubblicata sul BURL n° 28. S.O. n° 1 del 10 ottobre 2005 – parte I, titolari di partita IVA, iscritte alla Camera di Commercio presso il registro delle imprese, sezione speciale imprenditori agricoli o sezione coltivatori diretti e titolari di posizione INPS.

Sono esclusi i soggetti in concordato preventivo, in amministrazione controllata e/o che non risultino in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di gravi squilibri economico/patrimoniali o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

Sono inoltre esclusi i soggetti privati che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

ARTICOLO 4

Requisiti e condizioni di ammissibilità

La misura si applica esclusivamente su terreni agricoli *classificabili come S.A.U. aziendale*, coltivati in modo stabile e sui quali sia stata attuata almeno nel biennio precedente una produzione agricola formante il reddito dell'imprenditore, ovvero siano stati abbinati a titoli ordinari o titoli da ritiro ai sensi del reg. 1782/2003.



La superficie minima del sistema agro-forestale è pari a 1 ettaro di superficie agricola utilizzata, nel caso di un corpo unico, ed a 2 ettari nel caso di più corpi (la dimensione minima di un corpo non potrà essere inferiore a 0,5 ettari di SAU). Ciascuna azienda può realizzare sistemi agro-forestali fino ad un massimo di 30 ettari annui.

Non sono ammissibili ad aiuto e pagamento gli impianti realizzati su terreni o porzioni di terreno ricadenti al di fuori del territorio regionale.

I terreni al di fuori del territorio regionale non possono essere considerati nel calcolo della superficie minima di cui in precedenza.

Il richiedente per accedere al regime di aiuti dovrà dimostrare di essere proprietario o di aver titolo, regolarmente registrato, a disporre dei terreni ove si realizzerà l'investimento per una durata residua di almeno 5 anni dal momento della presentazione della domanda di contributo.

Non sono ammessi contratti di affitto e comodati verbali.

Il sostegno per la realizzazione di sistemi agroforestali non viene accordato:

- ad agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento;
- per l'impianto di abeti natalizi.

ARTICOLO 5:

Agevolazioni previste

Tipologie di aiuto

È previsto un contributo in conto capitale relativo alle sole spese sostenute per l'impianto.

Intensità di spesa pubblica

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 70% del costo dell'investimento ammissibile.

Per le zone individuate ai sensi della lettera a), punti i), ii) e iii) dell'articolo 36 del Reg. CE 1698/2005 l'aiuto concesso è **elevabile sino al 80% del costo totale di impianto**. Tali zone sono riconducibili, rispettivamente alle aree svantaggiate delimitate, sino a nuova perimetrazione, ai sensi della direttiva 75/268/CEE, ai siti delle rete Natura 2000 delimitati in attuazione delle direttive comunitarie 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat) ed alle "Zone Vulnerabili dai Nitrati" come individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati).



Massimali di investimento

L'importo del contributo per le spese di primo impianto di sistemi agro-forestali su terreni agricoli viene concesso sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La spesa ammessa non può comunque superare il massimale di:

- **1700 euro/ha per la tipologia 1** “impianti di latifoglie a ciclo medio - lungo per la produzione di legname di pregio su terreni agricoli seminativi”;
- **2200 euro /ha per la tipologia 2** “impianti di essenze arboree fruttifere autoctone (non innestate), compresa la messa a dimora di piantine micorrizzate, per la creazione di pascoli arborati su seminativi e prati non avvicendati”.

Per i prezzi e le tariffe da utilizzare per il computo delle spese di investimento e delle iniziative proposte si dovrà fare riferimento a quanto indicato all'art. 33 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, e nello specifico alla DGR 318 del 24 aprile 2008 pubblicata sul B.U.R.L. n.22 del 14 giugno 2008.

Si specifica che il contributo alla realizzazione dell'impianto non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici provenienti da normative statali, regionali o comunitarie relativi alle stesse opere.

ARTICOLO 6:

Termini e modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo per il primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli ai sensi del PSR Lazio 2007-2013, attuativo del Reg. (CE) 1698/05, deve essere presentata utilizzando il Modello Unico di Domanda (M.U.D.) predisposto dalla autorità di gestione regionale, corredato del relativo fascicolo di misura.

Per le procedure inerenti la domanda informatica e l'inoltro della documentazione su supporto cartaceo si dovrà fare riferimento a quanto previsto dall'Art. 5 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Il richiedente dovrà inoltre attenersi a quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. C1757 del 22 luglio 2008, inerente le indicazioni operative per la presentazione delle domande di aiuto, l'approvazione del “Manuale delle Procedure Informatiche (MPI) - Modulo I° Disposizioni per la presentazione delle domande di aiuto” e del “Modello Unico di Domanda (MUD)”.

La Regione Lazio si riserva la facoltà, in fase di revisione del manuale delle procedure informatiche, di adeguare le modalità di presentazione on-line delle domande sulla base degli schemi procedurali ed operativi resi disponibili e condivisi con l'Organismo Pagatore Nazionale AGEA.





La domanda di aiuto per l'impianto delle essenze arboree dovrà essere completa di tutta la documentazione elencata nei paragrafi **6.1 e 6.2**, anch'essa in duplice copia.

Propedeutica alla presentazione delle suddette domande è la costituzione e/o aggiornamento del fascicolo unico aziendale elettronico di cui al D.P.R. 503/99, così come specificato all'art. 4 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Il medesimo beneficiario può presentare fino ad un massimo di due domande di aiuto nell'arco del periodo di programmazione previsto dal PSR; la seconda domanda potrà essere presentata solo a conclusione dell'impianto e a seguito dell'accertamento finale da parte dell'Amministrazione.

Il termine ultimo per il rilascio informatico delle domande di contributo è stabilito per il giorno **30 Gennaio 2009** per la prima raccolta di domande mentre la medesima scadenza per la seconda raccolta è fissata per il **29 Gennaio 2010**.

L'inoltro cartaceo della documentazione prevista dal presente avviso pubblico è previsto, inderogabilmente, alle ore **15.00** del giorno **20 Febbraio 2009**, per la prima raccolta di domande, ed alle ore **15.00** del giorno **19 Febbraio 2010**, per la seconda raccolta di domande, secondo quanto indicato dagli art. 5 e 6 delle Disposizioni Operative.

Si specifica che la presentazione in ritardo della documentazione cartacea determinerà la **irricevibilità** della domanda.

6.1 Documentazione amministrativa

Tutta la documentazione di seguito elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

- Titolo di possesso (atto di proprietà o usufrutto o contratto di affitto o comodato regolarmente registrato per una durata residua di almeno anni 5 dal momento della presentazione della domanda di contributo). Nel caso di terreni condotti con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere di impianto rilasciata dal proprietario del fondo;
- certificato di iscrizione al registro imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. nell'apposita sezione per le imprese agricole;
- autocertificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 del requisito di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). L'Amministrazione si riserva, con verifiche incrociate presso altre autorità competenti e/o con la richiesta di documentazione integrativa nel corso della fase di istruttoria, di accertare il possesso del requisito dichiarato;
- certificato di iscrizione alla gestione previdenziale agricola dell' INPS;
- D.U.R.C. (Documento unico di regolarità contributiva) (rif. Legge 12/07/2006 n. 228), che attesti il rispetto degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL . Tale *requisito, in fase di presentazione della domanda*, dovrà essere oggetto di autocertificazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 come anche l'obbligo del rispetto per i propri dipendenti dei contratti nazionali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente



rappresentative a livello nazionale e dei contratti di secondo livello da questi derivati. *Nei casi in cui l'Autorità competente provvede al rilascio del certificato in originale lo stesso dovrà essere prodotto e presentato alla Regione prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo;*

- ultimo modello UNICO – dichiarazioni fiscali- presentato; in caso di mancata presentazione dei modelli di dichiarazione fiscale Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà con l'indicazione dei redditi posseduti e tipologia di reddito;
- visure catastali dei terreni interessati;
- certificato di destinazione urbanistica dei terreni interessati;
- dichiarazione di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il titolare della domanda di contributo ha facoltà di presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e successive modifiche e/o integrazioni, in luogo della documentazione richiesta.

Nel caso di **forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative** è necessario inoltre produrre:

- deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - a. si richiamano l'atto costitutivo e/o lo statuto;
 - b. si richiamano gli estremi dell'iscrizione nel registro prefettizio delle cooperative agricole;
 - c. si richiamano gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A.;
 - d. si approva il progetto ed il quadro economico dell'intervento;
 - e. si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - f. si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - g. si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e si impegna a rispettare le prescrizioni tecniche che saranno previste nel piano di coltura e conservazione redatto al momento della richiesta di accertamento di fine lavori ;
 - h. si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
- bilancio dell'esercizio immediatamente precedente o, in alternativa, degli ultimi tre anni disponibili.

6.2 Documentazione tecnica

Tutta la documentazione di seguito elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

Progetto, costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnico illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:
 - ubicazione, caratteristiche climatiche, pedologiche ed orografiche del sito, specie arboree proposte per l'impianto, tipo di lavorazioni, sesto, etc., interventi



- accessori (recinzioni, pacciamature, protezione delle piantine ed altri interventi tecnicamente motivati), turno tecnico-economico previsto dell'impianto;
- i tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'impianto);
 - le finalità ed i benefici economici, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;
 - motivazioni alla base delle scelte di tecnica colturale proposta per l'impianto e le successive cure colturali e manutenzioni previste per assicurare il successo dell'impianto medesimo;
2. elaborati grafici illustrativi, in scala idonea ad una corretta lettura degli stessi, per l'impianto ed eventuali opere ad esso connesse comprensivo, se del caso, di particolari costruttivi;
 3. corografia 1:10.000;
 4. corografia 1:25.000;
 5. planimetria catastale con delimitazione delle particelle interessate all'impianto e con l'indicazione dei punti di rilevazione fotografica;
 6. documentazione fotografica dei terreni su cui effettuare l'impianto con specificazione della data di rilevazione;
 7. computo metrico estimativo, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia;
 8. preventivi dettagliati dei lavori in originale: dovranno essere prodotti almeno tre differenti preventivi confrontabili tra di loro da altrettante ditte e/o fornitori, così come previsto dall'art. 33 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio;
 9. analisi chimico fisica dei terreni che individui almeno i seguenti parametri (macroelementi, PH, CSC, sostanza organica, calcare totale e calcare attivo) e verifica di compatibilità tra le caratteristiche chimico-fisiche evidenziate dalle analisi e la tipologia di impianto proposto;
 10. elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione del progetto sottoscritto dal progettista;
 11. copia delle concessioni, autorizzazioni, permessi e per gli interventi ricadenti nei siti natura 2000, nelle aree naturali protette e nei parchi regionali e nazionali il parere favorevole dell'Ente Gestore;
 12. attestazione del progettista di immediata cantierabilità del progetto, controfirmata dal soggetto richiedente ai sensi del art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio;
 13. scheda progettuale di sintesi di cui all' **allegato n. 1** al presente avviso pubblico a firma del tecnico progettista e del beneficiario;
 14. scheda di valutazione con i criteri di selezione di cui all' **n. allegato n. 2**.

Gli elaborati progettuali presentati nell'ambito della presente misura debbono essere redatti da Dottori Forestali e da Dottori Agronomi abilitati nonché Periti Agrari e Agrotecnici abilitati nei limiti delle rispettive competenze e nei limiti dettati dalla giurisprudenza interpretativa.

Oltre al modello di domanda la mancanza di uno o più dei documenti amministrativi elaborati tecnici previsti nei paragrafi precedenti comporterà la non ricevibilità dell'istanza



Anche la presentazione della domanda di contributo oltre i termini stabiliti dal presente Avviso determina la irricevibilità dell'istanza.

L'adozione dell'atto di concessione del contributo è subordinato, laddove previsto dalla normativa vigente, all'inoltro della certificazione antimafia.

ARTICOLO 7

Motivi di esclusione

Non saranno ammissibili le domande che si trovano in una o più delle condizioni previste dall'art. 31 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

ARTICOLO 8

Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande inoltrate ai sensi della presente misura sono stanziati complessivamente Euro 616.093,00.

Come indicato nell'art. 6 ed 11 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio sono previste due sottofasi temporali per la raccolta delle domande.

Per il presente avviso pubblico la raccolta è prevista a cadenza annuale (12 mesi).

Per la prima e la seconda raccolta di domande, è stabilita una disponibilità finanziaria rispettivamente pari ad € 369.655,80 ed € 246.437,20

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente avviso pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Piano come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

ARTICOLO 9

Criteria per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità

Per i progetti ritenuti ammissibili sono predisposte graduatorie sulla base dei punteggi di merito attribuiti così come previsto dall'art. 12 delle disposizioni operative per



l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio e così come di seguito specificato secondo la seguente tabella dei criteri di selezione:

Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 IA	Area A "Poli urbani"	Nel caso di interventi ricadenti sia in Area A che in Area B, la priorità è assegnata in funzione dell' Area ove ricade l'intervento con la spesa più elevata. Può essere pertanto attribuita una sola tra le priorità 1 IA e 2 IA.	35
	2 IA	Area B "Aree Rurali ad agricoltura intensiva specializzata"		35
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 IA	Siti delle rete Natura 2000	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	5
	4 IA	Area inclusa nel sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				50
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	5 IA	Superficie di intervento	da 1 a 3 ha	5
	6 IA		da 3 a 10 ha	10
	7 IA	Tipologia di impianto	Impianti di latifoglie a ciclo medio lungo per la produzione di legname di pregio	30
	8 IA		Impianti di essenze arboree frutticole silvicole autoctone	40
	9 IA		Impianti di essenze arboree frutticole silvicole autoctone ed essenze arboree micorrizate	30
	10 IA		Impianti di essenze arboree micorrizate	25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				50
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

In caso di ex-aequo, la priorità è attribuita all'imprenditore di età più giovane. Per ulteriori casi di ex-aequo la priorità è attribuita alle imprenditrici donne. La categoria "giovani" e "donne" sono più dettagliatamente descritti all'art. 12 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.



ARTICOLO 10

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente misura si rinvia alle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio ed, in particolare, agli articoli 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 26, 28, 29 e 30, fatto salvo quanto di seguito riportato:

Tempi per l'esecuzione degli interventi:

I beneficiari ammessi a contributo hanno **12 mesi** di tempo a far data dal provvedimento di concessione per effettuare l'impianto, ed ulteriori **60 giorni** per presentare la richiesta di collaudo finale e la rendicontazione della spesa sostenuta presso le strutture individuate dalle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative secondo quanto indicato all'art. 24 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Varianti

Riguardo le varianti si fa riferimento a quanto previsto all'art. 23 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Si specifica che non saranno consentite modifiche della tipologia di impianto e del sito originario individuato.

Rendicontazione dell'intervento:

Fatto salvo ed ad integrazione di quanto già previsto dalla parte IV e parte V delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, per la rendicontazione dell'intervento e della spesa effettivamente sostenuta il beneficiario, ai fini del presente avviso pubblico, deve produrre :

- relazione tecnica descrittiva dell'impianto realizzato nella quale si descrivano dettagliatamente i lavori realizzati, la superficie d'impianto ed il numero definitivo di piante messe a dimora;
- comunicazione di ultimata esecuzione degli interventi e contestuale richiesta di accertamento finale;
- elaborato grafico illustrativo, in scala idonea, (stralcio planimetrico) degli interventi realizzati; in tale elaborato deve essere tracciato lo schema di impianto realizzato con l'individuazione delle singole piante sul filare, di uguale scala a quella dello stralcio planimetrico utilizzato;
- contabilità finale (computo metrico consuntivo);
- certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- copia delle fatture debitamente quietanzate;



- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati (Bonifico o ricevuta bancaria Riba con l'indicazione di ciascuna fattura rendicontata, assegno con la dicitura "non trasferibile", assegni circolari e/o bancari con allegata copia della "traenza" rilasciata dall'istituto di credito, bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale e vaglia postale). In tutti i casi, ad eccezione del pagamento con bonifico o ricevuta bancaria Riba, è necessario allegare l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- certificazione sulla provenienza e qualità del materiale vivaistico rilasciata dal venditore, qualora previsto, così come disposto dal Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, ed in particolare dagli artt. 17 e 18 del medesimo Decreto Legislativo, oltre che dalla Determinazione Dirigenziale del Dipartimento Territorio n. B 2527 del 29/07/08, pubblicata sul BURL n° 34 del 13/09/2008 – parte I - che detta disposizioni urgenti e temporanee in attuazione al Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386. Il materiale vivaistico dovrà, inoltre, essere conforme, ove previsto, alla normativa fitosanitaria nazionale vigente ovvero al Dec. Leg.vo 214/2005 (passaporto delle piante), Dec. Leg.vo 151/2000 (registrazione fornitore di materiale di moltiplicazione di piante ornamentali) e D.P.R. 697/1996 con relativi Decreti Ministeriali MIPAAF di attuazione del 14/04/1997 e del 27/02/2004.
- certificato di avvenuta micorrizzazione nel caso di impiego di piantine tartufigene;
- piano di coltura e conservazione, redatto e sottoscritto dal tecnico incaricato del progetto, in cui viene specificato il turno tecnico economico delle specie impiantate, operazioni colturali previste sia nei primi cinque anni di manutenzione che negli anni successivi fino alla durata tecnico economica prevista per l'impianto (sfolli, diradamenti, potature, etc.). Qualora se ne ravvisi la necessità tecnica, anche in considerazione del carattere poliennale degli impianti, il piano di coltura e conservazione potrà essere modificato per un massimo di due volte in 10 anni a decorrere dalla data di accertamento di fine lavori. Il nuovo piano, sempre redatto e sottoscritto dal tecnico, dovrà essere comunicato e concordato con l'ufficio istruttore dell'Autorità di Gestione. Il beneficiario dovrà altresì sottoscrivere un nuovo atto d'impegno conformemente all'**allegato n. 3** del presente avviso pubblico. Si rappresenta che le modifiche non potranno comunque variare la tipologia di impianto prescelto. Potranno essere ammesse sostituzioni di specie successivamente all'accertamento di fine lavori, sempre tra quelle ricomprese nell'elenco di cui all'art. 14 del presente Avviso, per comprovate esigenze di natura tecnica e fornendone adeguata giustificazione con apposita relazione tecnica che dovrà essere valutata dall'ufficio istruttore dell'Autorità di Gestione ed approvata con apposita Determinazione Dirigenziale. L'eventuale sostituzione della specie originaria sarà a carico della ditta beneficiaria e non potrà comportare variazioni alla tipologia di impianto originariamente prevista.
In ogni caso, anche in riferimento all'applicazione del sistema di riduzioni/esclusioni degli aiuti di cui all'art. 31 del reg. CE 1975/06, il piano dovrà essere particolarmente dettagliato per quanto attiene le prescrizioni tecniche riferite, per ciascuna annualità, al previsto numero di piante presenti nell'impianto anche in conseguenza delle varie operazioni colturali effettuate ed i corretti periodi dell'anno per il rimpiazzo delle fallanze;
- atto di impegno sottoscritto dal beneficiario di cui all' **allegato n. 3** del presente avviso pubblico.

Tutta la documentazione elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.



Accertamento della superficie dell'impianto:

La superficie effettivamente impiantata sarà accertata oltre che sugli elaborati tecnici forniti dal progettista ed indicati nel precedente paragrafo anche sul controllo in campo sul 100% delle domande ammesse a finanziamento che hanno avanzato istanza di accertamento finale.

La superficie liquidabile è costituita dalla superficie occupata dall'impianto e da aree tecniche e/o di servizio come di seguito specificato:

- superficie perimetrale all'impianto pari alla metà del sesto utilizzato fino ad un massimo di mt. 5 dall'ultima fila di alberi Non sono liquidabili le eventuali superfici, realizzate ai fini del presente bando, che risultino inadempienti agli obblighi di cui agli artt. 92 e 93 del Regolamento regionale n. 7 del 15 aprile 2005, e a quanto disposto dal "Programma-Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" confermato con DGR n° 320 del 22 maggio 2007 e successive modifiche ed integrazioni. In ogni caso, anche qualora i sopracitati obblighi siano assolti, le aree tecniche e/o di servizio liquidabili non possono eccedere la superficie perimetrale pari alla metà del sesto utilizzato fino ad un massimo di mt. 5 dall'ultima fila di alberi;
- porzione di terreno destinate ad aree tecniche all'interno dell'impianto quali pozzi di irrigazione, scoline per la regimentazione delle acque meteoriche, etc.;
- superfici interne all'impianto occupate da massi erranti, alberi monumentali fino ad un massimo dell'1% della superficie imboschita per ciascun corpo.

ARTICOLO 11

Obblighi del beneficiario/Controlli e sanzioni

Il richiedente con la sottoscrizione della domanda per l'ottenimento del contributo all'impianto si impegna:

- 9) ad eseguire anche successivamente all'impianto tutte le operazioni e cure colturali per assicurare la piena affermazione ed il regolare sviluppo del nuovo soprassuolo così come previsto nel Piano di coltura e conservazione di cui all'art. 10 del presente avviso pubblico;
- 10) a conservare l'impianto in normali condizioni colturali per una durata non inferiore a numero di anni corrispondenti al turno tecnico – economico delle specie impiantate ed individuato nel Piano di coltura e conservazione di cui all'art. 10 del presente avviso pubblico;
- 11) a provvedere alla custodia dell'impianto agroforestale ed alla sua difesa contro i danni di qualsiasi natura;
- 12) a consentire l'accesso al fondo al personale incaricato dalla Autorità competenti per l'esecuzione dei controlli;
- 13) a comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno all'Autorità competente, secondo quanto prescritto nell'Avviso pubblico.



Il mancato adempimento degli impegni indicati comporterà l'applicazione di riduzioni, esclusioni e sanzioni nel rispetto delle disposizioni previste nell'ambito del sistema dei controlli e delle sanzioni.

In particolare, in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali ed nello specifico al regolamento CE n. 1975/2006, al DM del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n° 1205 del 20 marzo 2008 pubblicato sulla G.U. serie generale n° 76 del 31 marzo 2008 ed ai relativi provvedimenti attuativi.

Si precisa che qualora un controllo in loco non possa essere effettuato, per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci, il provvedimento concessivo verrà revocato conformemente a quanto previsto dall'art. 23 del regolamento CE n. 796/2004.

Per quanto attiene le cause di forza maggiore, ad integrazione dell'art. 25 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio si specifica quanto segue:

a) Decesso del beneficiario: la causa di forza maggiore viene riconosciuta nel caso in cui non vi siano eredi; in presenza di eredi, colui il quale subentra nella titolarità dell'azienda si assume, quale nuovo beneficiario, i benefici e gli impegni sottoscritti dal beneficiario iniziale.

b) Incapacità professionale di lunga durata del beneficiario: il beneficiario deve dichiarare di aver condotto direttamente il fondo, nonché produrre certificato medico rilasciato da una struttura pubblica da cui si rilevi l'inabilità al lavoro di carattere permanente.

c) Esproprio per pubblica utilità che riguardi una parte o la totalità del terreno oggetto di impianto: sono assimilate all'esproprio anche le servitù obbligatorie che dovessero stabilirsi sulla superficie successivamente all'impianto tali da impedire la prosecuzione dell'impegno sulla superficie oggetto di esproprio/servitù.

ARTICOLO 12

Cambio del beneficiario

In caso di cambio di beneficiario o di trasferimento di parte dell'impegno ad altro beneficiario, il subentrante dovrà, comunque, possedere i requisiti previsti dall'art. 3 del presente avviso pubblico per l'accesso ai benefici previsti.

Trasferimento dell'intera superficie e degli impegni assunti o "cambio del beneficiario"

In caso di variazione nella conduzione (cambio beneficiario) dei terreni oggetto dell'impianto, il nuovo beneficiario è tenuto:

- f. a costituire il fascicolo unico aziendale qualora non ne fosse già titolare;
- g. a comunicare all'autorità di gestione e all'organismo pagatore, entro 30 giorni lavorativi dal subentro, il trasferimento dell'impegno;





- h. a consegnare all'autorità di gestione e all'organismo pagatore, entro i successivi trenta giorni lavorativi, il nuovo titolo di possesso e la dichiarazione per cambio del beneficiario di cui all' **allegato n. 4**;
- i. in caso di decesso ed in mancanza dell'atto di successione, gli eredi entro i trenta giorni lavorativi di cui al punto precedente, oltre alla dichiarazione sostitutiva di cui all'allegato 4, dovranno produrre una scrittura privata tra gli eredi nella quale venga indicato il nuovo beneficiario;
- j. a sottoscrivere, entro i trenta giorni di cui al punto c), un nuovo atto di impegno al rispetto del piano di coltura e conservazione dell'impianto realizzato dal beneficiario originario (allegato n. 3), da inviare all'autorità di gestione, in sostituzione di quello sottoscritto dal beneficiario originario.

Trasferimento di parte della superficie e degli impegni assunti con subentro di altro beneficiario

Nel caso di trasferimento parziale del terreno oggetto dell'impianto, il concedente è tenuto a comunicare all'ufficio competente dell'autorità di gestione ed all'organismi pagatore, entro il termine di trenta giorni dal momento del trasferimento, la variazione intervenuta.

Il subentrante, nel caso intenda proseguire negli impegni, dovrà ottemperare a tutti gli adempimenti indicati precedentemente dal "punto a" al "punto e".

Qualora il subentrante non intenda aderire agli impegni previsti dalla presente misura, il beneficiario è tenuto alla restituzione di tutti gli aiuti percepiti relativamente alla superficie oggetto di trasferimento comprensivi degli interessi legali maturati.

Resta inteso che il concedente e/o il subentrante potranno proseguire nell'impegno solo nel caso in cui le rispettive superfici, dopo il trasferimento di conduzione, abbiano un'ampiezza complessiva almeno pari alla superficie minima prevista come requisito di accesso alla presente misura.

ARTICOLO 13 **Disposizioni generali**

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel P.S.R. approvato, unitamente a quanto stabilito dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" (allegato1), approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21 del 7 giugno 2008, e successive modifiche ed integrazioni, nonché alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.



ARTICOLO 14

ESSENZE ARBOREE AMMESSE

La realizzazione di sistemi agro-forestali può essere effettuata esclusivamente se adeguata alle condizioni locali e compatibile con l'ambiente. A questo proposito sono ammissibili a finanziamento le specie sottolencate:

Juglans regia L. Noce comune
Juglans nigra L. Noce nero
Prunus avium L. Ciliegio
Fraxinus excelsior L. Frassino maggiore
Fraxinus oxycarpa Bieb. Frassino ossifillo
Fraxinus ornus L. Orniello
Fraxinus oxiphilla Bieb. Frassino meridionale
Acer pseudoplatanus L. Acero montano
Acer platanoides L. Acero riccio
Acer opalus Mill. Acero opalo
Acer monspessulanum L. Acero minore
Acer campestre L. Acero campestre
Sorbus aucuparia L. Sorbo degli uccellatori
Sorbus torminalis Crants. Ciavardello
Sorbus domestica L. Sorbo domestico
Tilia sp. tiglio
Tilia platyphyllos Scop. Tiglio nostrale
Tilia cordata Miller. Tiglio selvatico
Alnus cordata Loisel. Ontano napoletano
Alnus glutinosa L. Ontano nero
Eleagnus angustifolia L. Eleagno
Celtis australis L. Bagolaro
Quercus suber L. Sughera
Quercus cerris L. Cerro
Quercus pubescens Nill. Roverella
Quercus petraea Lieb. Rovere
Quercus robur L. Farnia
Quercus frainetto Ten. Farnetto
Quercu ilex L. Leccio
Pinus pinaster Ait. Pino marittimo
Pinus pinea L. Pino domestico
Pinus halepensis Mill. Pino d'Aleppo
Ostrya carpinifolia Scop. Carpino nero
Carpinus orientalis Miller Carpinella
Carpinus betulus L. Carpino bianco
Cornus mas L. Corniolo
Castanea sativa Mill. Castagno
Fagus sylvatica L. Faggio
Betula alba L. Betulla
Populus tremula L. Pioppo temolo
Populus alba L. Pioppo bianco
Salix alba L. Salice bianco
Salix caprea L. Salicone



Hippophae rhamnoides L. Olivello spinoso
Pyrus pyraster B. Pero selvatico
Prunus spinosa L. Prugno selvatico
Malus sylvestris M. Melo selvatico
Arbutus unedo L. Corbezzolo



PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013
MISURA 222 “Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli” (Allegato n. 1)
SCHEMA PROGETTUALE DI SINTESI

1. DATI DEL BENEFICIARIO (Ditta individuale, Società)

Numero della domanda
Cognome nome o ragione sociale del richiedente
Data di nascita luogo di nascita
Codice fiscale
Partita I.V.A.
Domicilio o sede legale Via
Comune Prov.

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL’AZIENDA ED ALLA CONDUZIONE

2.1 Ubicazione del centro aziendale:
località

Comune

Provincia

2.2 Superficie totale dell’azienda (ha)

SAU

Superficie a bosco

2.3 Numero corpi fondiari dell’azienda

2.4 Titolo di possesso dei terreni:

- proprietario
- affittuario
- usufruttuario
- altro (specificare)

2.5 Il richiedente coltiva i terreni sui quali intende realizzare l’impianto da:
(indicare l’anno)

3. INFORMAZIONI RELATIVE AI TERRENI DESTINATI ALL’IMPIANTO

3.1 Ubicazione:

località
Comune
riferimenti catastali
ettari destinati all’impianto



3.2 la superficie ricade in:

- zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE
- zone a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)
- zone soggette a vincolo protezione bellezze naturali (L. 1497/39)
- zone di particolare interesse ambientale (L.431/85)
- zone ricadenti in Aree Regionali Protette
- siti della Rete Natura 2000 delimitati in attuazione delle direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat)
- zone vulnerabili dai nitrati ai sensi della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati)

3.3 giacitura :

3.4 esposizione :

3.5 pendenza (in percentuale):

3.6 quota sul livello del mare in metri:

3.7 piovosità annua (mm) aridità estiva: SI NO
indicare la stazione di riferimento pluviometrica

3.8 ventosità: forte media bassa

3.9 accessibilità: buona difficile

3.10: risorse idriche presenti assenti

3.11 natura del suolo:

3.12 reazione del suolo (ph):
acido subacido neutro subalcalino alcalino salino

3.13 drenaggio esterno:

3.14 specie forestali spontanee prevalenti nella zona

3.15 altre informazioni

4. INFORMAZIONI SULLE TECNICHE DI IMPIANTO

4.1 Tipologia di intervento previsto:

1. impianto di latifoglie a ciclo medio - lungo per la produzione di legname di pregio su terreni agricoli seminativi;
2. impianto di essenze arboree fruttifere silvicole autoctone (non innestate), utilizzando le essenze vegetali riportate in allegato, compresa la messa a dimora di piantine micorrizzate, per la creazione di pascoli arborati su seminativi e prati non avvicendati



4.2 superficie destinata all'impianto (ha)

4.3 specie di cui è previsto l'impiego

4.4 provenienza del materiale

4.5 sesto d'impianto (elaborato grafico illustrativo, in scala idonea, degli interventi da realizzare, con l'individuazione delle singole piante sul filare, in uguale scala a quella dello stralcio planimetrico utilizzato)

4.6 epoca d'impianto:

autunnale invernale primaverile

4.7 lavorazioni principali:

- scasso a profondità 80 – 100 cm
- rippatura andante a profondità 100cm
- come sopra con due passate incrociate
- aratura andante profondità 50 – 60 cm
- rippatura andante a profondità 60 cm
- come sopra con due passate incrociate
- aratura a strisce a profondità 60 cm
- rippatura a strisce a profondità 60 cm
- lavorazione doppio strato con due passaggi successivi (aratura e ripper)
- come sopra con attrezzi combinati (aratri ripuntatori)
- buche aperte con trivella cm 40x40x40 cm 80x80x80
- buche aperte manualmente cm 40x40x40 cm 80x80x80
- altro (specificare)

4.8 lavorazioni secondarie:

frangizollatura livellatura estirpatura altro

4.9 interventi accessori:

letamazione concimazione chimica recinzioni
sistemazioni idraulico agrarie altro

4.10 impianto mediante semina:

SI NO parziale integrazione della piantagione

piantagione: pane di terra radice nuda

età delle piantine

4.11 interventi complementari:

- contenitori protettivi in plastica per difendere le piantine dai danni da fauna selvatica
- protezioni per pianta con pali tutori e rete metallica
- altro (specificare)



4.12 Turno tecnico economico dell'impianto da realizzare:
n.....anni

Firma del richiedente

Firma e timbro del progettista



Allegato n.2 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli Misura 222

CRITERI DI SELEZIONE						
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ASSEGNATO DAI BENEFICIARI	PUNTEGGIO ASSEGNATO IN FASE ISTRUTTORIA
PRIORITA' TERRITORIALI	1 IA	Area A "Poli urbani"	Nel caso di interventi ricadenti sia in Area A che in Area B, la priorità è assegnata in funzione dell' Area ove ricade l'intervento con la spesa più elevata. Può essere pertanto attribuita una sola tra le priorità 1 IA e 2 IA.	35		
	2 IA	Area B "Aree Rurali ad agricoltura intensiva specializzata"		35		
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 IA	Siti delle rete Natura 2000	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	5		
	4 IA	Area inclusa nel sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10		
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				50		
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	5 IA	Superficie di intervento	da 1 a 3 ha	5		
	6 IA		da 3 a 10 ha	10		
	7 IA	Tipologia di impianto	Impianti di latifoglie a ciclo medio lungo per la produzione di legname di pregio	30		
	8 IA		Impianti di essenze arboree frutticole silvicole autoctone	40		
	9 IA		Impianti di essenze arboree frutticole silvicole autoctone ed essenze arboree micorrizate	30		
	10 IA		Impianti di essenze arboree micorrizate	25		
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				50		
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100		

Firma del richiedente

Firma e timbro del progettista



PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013
MISURA 222 “Primo impianto di sistemi agroforestali su dei terreni agricoli”
(Allegato n. 3)

**ATTO DI IMPEGNO AL RISPETTO DEL PIANO DI CULTURA E
CONSERVAZIONE DELL’IMPIANTO REALIZZATO CON I BENEFICI DI CUI
ALLA PRESENTE MISURA**

Il sottoscritto..... nato
a..... il....., residente a
..... Via..... in
qualità di rappresentante legale di....., con sede legale
in..... Via..... del Comune
di..... a seguito della domanda presentata nell’anno..... alla
Regione Lazio, Direzione Agricoltura, Area Decentrata Agricoltura di..... in
attuazione della Misura 222 del Piano regionale di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 redatto in
base al Reg. CE n. 1698/05, per la realizzazione sui terreni siti in Comune di,
località....., contraddistinti in catasto al foglio n.....
particelle
nn.....
.....

di :

- un impianto di latifoglie a ciclo medio lungo per la produzione di legname di pregio,
con le seguenti
specie.....
- un impianto di essenze arboree frutticole silvicole autoctone, con le seguenti
specie.....
.....
- un impianto di essenze arboree frutticole silvicole autoctone ed essenze arboree
micorrizate, con le seguenti
specie.....
- un impianto di essenze arboree micorrizate, con le seguenti
specie.....

PRESO ATTO CHE:

le liquidazioni del contributo pubblico per l’imboschimento concesso rimangono subordinate
alla presentazione dell’apposito Piano di coltura e conservazione dell’impianto forestale
realizzato e del contestuale atto d’impegno ad attuare detto Piano di coltura e conservazione.





SI IMPEGNA AD ESEGUIRE TUTTE LE OPERAZIONI COLTURALI PREVISTE NEL
PIANO DI COLTURA E DI CONSERVAZIONE COME SINTEVICAMENTE
RIPORTATO DI SEGUITO

Primo anno:

Secondo anno:

Terzo anno:

Quarto anno:

Quinto anno:



Descrizione sintetica delle altre operazioni selvicolturali da realizzarsi sino alla scadenza del turno tecnico previsto:

SI IMPEGNA INOLTRE

- 1) ad eseguire anche successivamente tutte le operazioni e cure colturali per assicurare la piena affermazione ed il regolare sviluppo del nuovo soprassuolo;
- 2) a conservare l'impianto in normali condizioni colturali per una durata non inferiore a n.....anni corrispondente al turno tecnico – economico delle specie impiantate;
- 3) a provvedere alla custodia dell'impianto agroforestale ed alla sua difesa contro i danni di qualsiasi natura;
- 4) a consentire l'accesso al fondo al personale incaricato dalla Autorità competenti per l'esecuzione dei controlli;
- 5) a comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno all'Autorità competente, secondo quanto prescritto nell'Avviso pubblico;

Il mancato adempimento degli impegni indicati comporterà l'applicazione di riduzioni, esclusioni e sanzioni nel rispetto delle disposizioni previste nell'ambito del sistema dei controlli e delle sanzioni.

....., Li.....

Il Beneficiario



PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013
MISURA 222 “Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli”
DICHIARAZIONE PER CAMBIO BENEFICIARIO
(Allegato n. 4)

Riferimento domanda iniziale: n. domanda _____

anno di presentazione _____

Il sottoscritto _____ ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ed in relazione alle informazioni riportate nella domanda iniziale

CHIEDE

l'ammissione al regime per realizzare nella propria azienda, un impianto agroforestale

COMUNICA

di proseguire nella cura e manutenzione dell'impianto

DICHIARA

- di eseguire e/o mantenere l'impianto agroforestale sui terreni oggetto della domanda iniziale per una superficie totale di ettari _____;
- di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione dell'aiuto;
- che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, nell'azienda per le attività di ispezioni previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dei controlli;
- che provvederà con adeguati lavori di manutenzione, a mantenere in buone condizioni l'imboschimento rispettando tutti gli obblighi previsti a livello regionale;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente.

..... Li.....

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE
Dr. *Gino Settini*

REGIONE LAZIO – Assessorato Agricoltura

67

FIRMA DEL NUOVO BENEFICIARIO

